# RIFLESSIONI SULLO STATO DELLA CHIESA IN FRANCIA NEL SECOLO 18. E...

Félicité Robert : de Lamennais

Digitized by Google

1

# RIFLESSIONI

## SULLO STATO DELLA CHIESA

IN FRANCIA

NEL SECOLO XVIII E AL PRESENTE

DELL' ABATE

F. DE LA MENNAIS

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
REPUBBLICA ITALIANA
FIRENZE

*IN IMOLA*

DALLA TIPOGRAFIA GALEATI

A spese della Società de' Calobibliofili.

*Con approvazione.*

1828.

Digitized by Google

Réflexions sur l'état de l'Eglise en France pendant le dix-huitième siècle et sur sa situation actuelle

B° 23. 6. 580.

Digitized by Google

## *AVVISO DEL TRADUTTORE*

*Queste* Riflessioni *furono la prima volta stampate nel* 1808*; ma siccome il Governo Francese di que' tempi le sequestrò, così il pubblico non potè averne che pochissimi esemplari. Quindi l' esimio Autore stimò bene di riprodurle, come di fatti eseguì a Parigi nel* 1820*, senza aggiungervi nulla. Dal che manifestamente apparisce che l' Abate de la Mennais è uno di quegli uomini intrepidi, i quali sebbene diverse e contrarie sieno le circostanze de' tempi, pure non parlano che un solo linguaggio, perchè una ed immutabile è la verità, alla cui propagazione e difesa si consecrarono. Da questa notizia bibliografica, la quale a mio giudizio è molto onorevole all' opera, che in nostra lingua ho tradotta, passar potrei a favellare delle bellezze e de' pregi, di cui è adornata e ricca*

Digitized by Google

*in tanta copia, o si riguardi la sostanza delle cose o i modi eloquenti onde sono espresse; ma il tacerne mi è sembrato miglior partito, sì perchè le lodi d' un traduttore possono giustamente riputarsi parziali e appassionate, sì ancora per non togliere a' leggitori la compiacenza di discernere e gustare da sè medesimi il merito e l' eccellenza dell' opera, che presento alla saggia loro considerazione.*

*Sebbene quest' operetta riguardi particolarmente lo stato della Chiesa in Francia, nondimeno appartiene anche a noi, ed è sommamente vantaggioso che ancor nelle nostre contrade sia conosciuta. La stessa persecuzione or secreta or palese, che in quel regno un tempo sì fiorente per religione ha prodotti tanti mali, imperversò ancora nel nostro bel paese. Ne' mali adunque della Chiesa in Francia si vedranno quelli ancora che l' afflissero in Italia; e ne' rimedi che l' Autore sul fine dell' opera suggerisce a ristoramento del Santuario nella sua patria, si vedranno i rimedi che ancor fra noi possono compensare la religione de' sofferti danni gravissimi (1).*

---

(1) Se le circostanze di tempo e di luogo permettono di tutti adottarli. Nell' Individuo zelo e sellecitudine nel riflettere nel profittare nell' eseguire nel riformare e preparare se stesso. In chi regge e nel collettivo maturità occulatezza discernimento.

Digitized by Google

*Portae inferi non praevalebunt adversus eam.*
Matth. XVI. 18.

Egli è pur meraviglioso e giocondo per un Cristiano lo spettacolo, che gli si presenta nella propagazion della Chiesa e nelle prove e ne' combattimenti che dalla sua origine fino a' giorni nostri ha ella sostenuto. Se il principio ne consideriamo essa non è che un punto, che l' occhio distingue appena: a poco a poco questo punto si dilata: come da un centro fecondo veggonsi da lui sortir raggi che si propagano all' oriente e all' occidente, al settentrione e al mezzogiorno, e con velocità pressochè impercettibile tutta abbracciano e rischiarano la vasta circonferenza del mondo.

Questi sì rapidi progressi divengono ben più sorprendenti, qualor si rifletta agli ostacoli che si dovettero vincere, e a' mezzi onde furono vinti. Dodici poveri Pescatori senza protezio-

Digitized by Google

ne, senza appoggio, forti della sola lor debolezza, con una Croce alla mano si avanzano nell' universo per operarvi la più stupenda rivoluzione, di cui ci parli la storia. Essi annunziano un Dio invisibile a uomini i quali non conoscono se non ciò che colpisce gli occhi; una Religione di patimenti a uomini, i quali non amano se non ciò che lusinga i sensi. Predicano l' umiltà all' orgoglio, il disinteresse all' avarizia, la continenza alla voluttà: e in nome di chi? in nome d' un Uomo crocifisso in Gerusalemme. A questa dottrina inaudita la ragion sollevasi e le passioni fremono e si armano per respingere ed annientare questa nuova Religione. Ma oh vani sforzi! la Chiesa cresce sotto la spada, si propaga con le persecuzioni, e dopo d' aver opposto a tre secoli d' oltraggi e di supplizi, tre secoli di pazienza e di rassegnazione, tranquilla finalmente rasciuga le sue piaghe e si vendica de' suoi carnefici ricevendoli nel suo seno e ricolmandoli de' suoi benefizii.

Ma essa non dovea lungo tempo godere d' una pace sì tarda ed acquistata a sì caro prezzo. Il suo stato presente è uno stato di prova: essa lo sa e sa del pari che non havvi per lei pericolo di soccombere. Se annunziati le sono de' combattimenti, ode al tempo stesso la promessa della vittoria, e il passato l' assicura dell' avvenire. Figlia essendo del Cielo e rifiuto della terra, come il Divino suo Fondatore, non havvi un solo istante della sua

Digitized by Google

esistenza, in cui Iddio non manifesti in modo sensibile la sua protezione sovra lei, e in cui non si vegga la mano onnipotente, che la difende dagli assalti de' suoi nemici, la protegge contro la debolezza de' suoi propri figli, e attraverso de' secoli la porta come in trionfo in seno alla beata eternità.

Il paganesimo balzato di trono dal gran Costantino le aveva appena permesso di respirare alcuni istanti che si vide esposta a nuove prove, a nuove tribolazioni, e sentissi lacerare il seno dalle intestine discordie forse più pericolose, e talvolta non meno sanguinose delle persecuzioni degl' Imperatori. I suoi dogmi, viventi ancora gli Apostoli, furono insultati dall' orgoglio. Cerinto, Ebione, Menandro, negando la Divinità di Gesù Cristo, senza poter negare le sue opere miracolose, perchè invincibilmente attestate, anzichè nuocere a questa verità fondamentale del cristianesimo, l' avevano maggiormente confermata. Un uomo, che ad un carattere ardente e tenebroso univa uno spirito oltremodo astuto e una profonda ipocrisia, rinnovando in sostanza gli errori degli antichi eresiarchi, seppe dar loro un aspetto meno deforme, inviluppandoli fra le oscurità d' una sottile metafisica. Ario, di cui qui si parla, ritrovò seguaci in gran numero: la sua setta condannata dal primo Concilio ecumenico si propagò, spezialmente fra i barbari meno istruiti degli altri cristiani, e quindi più facili ad essere sedotti. Dopo d' avere prodot-

Digitized by Google

ta una moltitudine di Martiri, finalmente si estinse, come tutte le altre sette; ma con lei non si estinse già lo spirito d' eresia. Ogni secolo, giusta la predizione di s. Paolo, ebbe le sue. L' ignoranza e la presunzione produssero una moltitudine di stravaganti sistemi, di perniciose opinioni; e la dottrina della Chiesa fu successivamente assalita in tutti i suoi punti.

Un' opera ben molto interessante sarebbe quella, in cui si dimostrasse, per quanto all' uomo è permesso, quali sieno stati i disegni e i fini della Provvidenza in queste persecuzioni contro la Fede. Si vedrebbe che ogni errore produsse lo schiarimento d' una verità, e ogni delitto fu l' origine d' una virtù: perocchè quanto più i costumi erano oltraggiati da alcuni settari, tanto più la Chiesa invigilava sopra la vita de' suoi figli; e le incredibili austerità de' primi Solitari furono in certo modo l' effetto e l' espiazione degl' infami disordini de' Gnostici e della mostruosa licenza de' Pagani. Allorchè certi uomini accordavano tutto a' sensi, bisognava che altri loro negassero tutto: allorchè la voluttà aveva i suoi altari, bisognava che la castità avesse i suoi martiri.

Così Iddio nella profondità de' suoi consigli sa ricavare il bene dal male, e fa servire ai suoi disegni anche le passioni e i vizj degli uomini. Figuratevi che il Cristianesimo non avesse nella sua origine incontrato che de'

Digitized by Google

cuori sommessi e degli spiriti docili. Tutte le sue verità, tutti i suoi dogmi ricevuti senza contrasto, trasmessi senza esame, sarebbero a noi pervenuti, spogliati per così dire d'una parte delle loro prove, e in una certa nudità, il cui indubitabile effetto sarebbe d'eccitare il disprezzo dell'orgoglio, e fors'anco la diffidenza della ragione. Per lo contrario quale autorità non acquista la Religione per tanti assalti egualmente vani e furiosi? Tutte le forze umane sonosi provate contro lei, e di tutte le forze umane essa trionfò. Oh con qual confidenza e maestà si presenta ella, coperta ancora di nobili cicatrici, che attestano i suoi combattimenti e le sue vittorie! Se non avesse incontrato alcuna resistenza, come si potrebbe poi ammirare la potenza della Divinità così chiaramente impressa nella sua fondazione? La generosità de' Martiri, il coraggio de' Confessori, tutti que' grandi e memorabili sacrifizi ch' essa richiedeva da' primi fedeli e che essa sola poteva ottenere, non accuserebbero al presente la nostra codardia, o non sosterebbero la nostra debolezza? La presuntuosa curiosità degli eretici, sforzandosi di penetrare i misteri impenetrabili, fu causa che si stabilisse con precisione la Fede de' punti contrastati. La connessione de' dogmi, la loro necessaria concatenazione, la loro scambievole dipendenza, in una parola lo spirito e l'insieme della Dottrina Cristiana furono meglio conosciuti, e quindi maggiormen-

Digitized by Google

te ammirati. Diciamo dunque con l' Apostolo: *bisogna che vi sieno eresie* (1); bisogna che la face della verità sia continuamente agitata dalle passioni, affinchè sparga una luce più viva. Simile ad antica e maestosa quercia la Religione sollevasi al cielo in mezzo alle tempeste.

La storia della Chiesa considerata sotto questo punto di vista offrirebbe alla meditazione un soggetto quasi intieramente nuovo. Speriamo che si troverà uno scrittore, il quale voglia e possa abbracciare un tale argomento in tutta la sua estensione, e in tanto ci sia permesso di esporre alcune riflessioni sopra lo stato della Chiesa in Francia nel decorso del secolo poc' anzi finito, e sopra la sua presente situazione.

I Riformatori del secolo decimosesto minarono al tempo stesso i fondamenti dell' ordine religioso e dell' ordine sociale. Stabilirono l' anarchia come principio nella Chiesa e nello Stato, attribuendo la sovranità al popolo, e a ciascun individuo il diritto di giudicar della Fede. Quindi l' ultima conseguenza e il necessario risultamento delle loro massime è stato il più completo esterminio della Religione e il più orrendo sconvolgimento della società. Ma questa rivoluzione inaudita nella

---

(1) I. Ad Cor. XI. 19.

Digitized by Google

storia dell' uomo non si è compiuta in un giorno; ed è tanto più utile seguirne i progressi e notarne per così dire tutti i passi, perchè fra quegli stessi che ne sono stati le vittime, un gran numero ostinasi ancora a non volerne conoscere la cagione.

L' uomo limitato nelle sue facoltà, insaziabile ne' suoi desiderii, tormentato egualmente dalla sua curiosità e dalla sua impotenza, ha bisogno d' una luce che lo illumini, e insieme d' un' Autorità che reprima l' eccessiva sua brama di conoscere. Egli ritrovava l' una e l' altra nella Religion Cristiana, la quale alimentando i suoi pensieri con le più sublimi verità, senza lasciarle in balìa alla sua debole ragione, concilia con profonda saviezza due cose in apparenza inconciliabili. Religione divina che dissipa le tenebre dello spirito umiliando l' orgoglio del cuore, che toglie l' incertezza e il dubbio senza distruggere intieramente l' ignoranza, che rivela i suoi misteri all' amore velandoli all' intelletto, che dopo di aver dato tutto lascia ancora un immenso desiderio, cui ella appaga e rinnova continuamente!

Molto prima di Lutero un cupo rumore di ribellione si udì nel Nord dell' Europa, e risuonò per tutta la Cristianità. Una non so quale inquietudine sediziosa agitava in secreto gli spiriti stanchi d' ogni giogo e disposti a spezzare il freno d' un' Autorità incomoda, di cui esageravansi gli abusi per potersi contro lei sol-

Digitized by Google

levare con minori rimorsi. Un Frate furioso alza la voce: egli si rivolge a tutte le passioni, e tutte le passioni gli rispondono. L' orgoglio di costui trova i suoi ausiliari nell' avarizia de' Principi e nella licenza de' particolari. Invano Roma lancia i suoi fulmini: la nuova dottrina si propaga, e lo scisma è già consumato.

Se certi scrittori, che si credono profondi perchè sono sottili, pretendono vedere la causa di questo grande avvenimento nell' oscura rivalità di due Ordini religiosi, o nella copididigia d' un Papa; lasciamoli darsi vanto della loro sagacità. Ma l' uomo che osserva, vede nel cuore umano e nella generale disposizione degli spiriti a quell' epoca, una causa ben più poderosa e che sola spiega la facilità, con cui la riforma si propagò. Tutto era maturo per una rivoluzione; e se Lutero non l' avesse eseguita, un altro ne avrebbe fatte le veci.

Lo scisma d' occidente aveva in singolar modo pregiudicato all' autorità della Santa Sede, diminuendo il rispetto de' popoli verso i Sommi Pontefici. Unitamente a queste sì grandi scissure comparvero in Inghilterra e in Alemagna que' fanatici apostoli dell' indipendenza, Wiclef e Giovanni Hus, che impetuosamente, spezzando i vincoli dell' unità, prepararono la via alla riforma.

La Divina Provvidenza, abbandonando l' uomo al suo proprio senso, volle senza dubbio percuoterlo d' un grandissimo castigo e dargli al tempo stesso un ammaestramento grandissi-

Digitized by Google

mo. Il principio *dell' esame privato*, ch' era la base della nuova religione, assoggettava in certo modo lo spirito di Dio alla religione dell' uomo, e da quel punto l' uomo non vide più nella parola di Dio che tenebre ed oscurità. Ognuno l' interpreta a suo grado: chi vi discopre con evidenza il dogma della presenza reale, e chi non vuole vedervi altro che una presenza mistica e figurata. Dopo d' aver mossa la guerra a Gesù Cristo nel suo sacramento, gli si move ancora nella sua natura, si nega la sua divinità, e il protestantismo corre a perdersi nell' incredulità, a somiglianza di que' fiumi i quali improvvisamente sparendo si precipitano in abissi sconosciuti.

Nè mi si dica che la riforma sussiste tuttavia in una parte d' Europa: veggo egli è vero, il suo cadavere, veggo un corpo senza moto e senza vita, che ogni giorno più si discioglie e consuma: ma l' anima e la dottrina della riforma dove mai si trova? dove mai è creduta, predicata, insegnata? Chi fra' ministri riformati oserebbe adesso di sostenere le opinioni di Lutero o i dogmi di Calvino? Troppo è nota l' estrema loro tolleranza: tanto sono lungi dal nasconderla che piuttosto se la reputano a gloria e si vantano d' avere scossi gli antichi pregiudizi che li tenevano divisi. Quindi quel letargico riposo e quel silenzio di morte, che si vorrebbero attribuire ad una lodevole moderazione, mentre provano unicamente il pochissimo conto che fanno della ve-

Digitized by Google

rità. Non emiate già che disputino della Fede: e che importa ad essi il credere? la loro religione si riduce alla sola morale. E intanto sono cristiani, almeno lo pretendono, e hanno per Gesù Cristo *più che rispetto* (1). Osser-

---

(1) Parole de' ministri di Ginevra nella loro dichiarazione contro il sig. d'Alembert. Questo incredulo nel tomo settimo dell' Enciclopedia all'articolo *Ginevra* rimproverò a' ministri di quella città la loro dissensione sopra gli articoli, che per altro si riguardano come i più importanti, e il non credersi da molti fra loro persino la divinità di Gesù Cristo, e il rigettarsi tutto ciò che chiamasi mistero. *Il rispetto per Gesù Cristo e per la Scrittura*, diceva d'Alembert, *è forse la sola cosa, che distingue dal puro Deismo il cristianesimo di Ginevra*. Lo stesso era eziandio il sentimento di Rousseau, che nelle *lettere scritte dalla montagna* dicea de' pastori della sua patria: *Essi non sanno più ciò che credano, nè ciò che vogliano, nè ciò che dicano*. E veramente la loro dichiarazione, che porta la data del giorno 10 Febbrajo 1758, fu stesa con termini vaghi e generali, che lungi dal togliere, confermarono anzi l'idea, che si aveva della loro discordia e del loro socinianismo. Intorno a questa dichiarazione veggasi il tomo secondo pag. 331. d'un' esimia opera francese, che meriterebbe d'esser conosciuta universalmente in Italia, ed ha per titolo: *Mémoires pour servir á l' histoire ecclésiastique, pendant le dix-huitiéme*

Digitized by Google

vate l' Inghilterra continuamente ondeggiante tra il fanatismo delle innumerabili sue sette e l' irreligione de' suoi filosofi ben più funesta dello stesso fanatismo. Nell' Alemagna protestante, e in seno alle sue università nacquero e si perpetuano quelle tenebrose società, i cui secreti sono più formidabili delle armate; società che sono un mezzo fortissimo di sconvolgimento in mani micidiali, e una profonda invenzione del genio distruttore, che si propose di raccoglierne il frutto. La riforma si mantenne qualche tempo per mezzo del suo odio contro la religion cattolica: quest' era l' unica sua molla e il principio della sua vita; ma a poco a poco ha perduto la sua attività. L' indifferenza religiosa corrode in silenzio la radice del protestantismo: già si professa apertamente il deismo delle scuole destinate ad in-

---

*siècle*. *A Paris* 1815. E riguardo al meschinissimo stato, in cui di presente si trovano le chiese protestanti, veggasi il tomo decimo pagina 143 d' un' altra opera francese intitolata: *Mélanges de philosophie, d' histoire, de morale et de littérature*. *A Paris* 1811. Ivi con lunga serie di fatti si vedrà dimostrato quanto l' autore in questo luogo rapidamente ci descrive; cioè a dire che il protestantismo dopo essersi diviso in tante e tante svariate sette, termina finalmente nel socinianismo, nel deismo, nella più letargica indifferenza, in somma in una vera incredulità.

Digitized by Google

segnare la teologia; e fra poco non vi si parlerà più di Dio che per combatterne l'esistenza.

Se l'epoca vogliasi fissare, in cui la moderna filosofia cominciò ad introdursi in Francia, bisogna risalire ad uno scrittor protestante, a Bayle, spirito sofistico e cavilloso, piuttosto erudito che dotto, e piuttosto sottile dialettico che ragionator profondo. Egli difese a vicenda tutte le opinioni, si burlò di tutte le verità, e provvide sofismi a tutti gli errori. Abile solamente a distruggere, e degno perciò d'esser padre d'una setta eminentemente distruggitrice, non sa fissare la ragione ognor vacillante che nel dubbio, di cui fu l'apostolo più destro insieme e più indefesso. Per altro l'opinione pubblica allora generalmente sana gli prescrisse de' riguardi, i quali senza diminuire la malignità delle sue opere almeno in parte ne ricoprirono lo scandalo. Seppe adoperare con arte il metodo, perfezionato in seguito da' suoi discepoli, di vibrare cioè colpi obliqui, assaltare sotto apparenza di difendere, e immergere il pugnale con rispetto. Forse anche dopo i suoi traviamenti egli era abbastanza illuminato per non introdurre nella irreligione quella spaventosa certezza, la quale sembra non poter essere che la porzione della stoltezza ignorante o del delitto disperato. Comunque sia, ei non è pago di scuotere i fondamenti della morale, ma oltraggia inoltre e perseguita il pudore ad ogni pagina de' suoi scritti. Egli va ripescando nel fango del cuo-

Digitized by Google

re umano, e ne rimescola tutta la corruzione, per adornare poi le sue opere di qualche oscena facezia o d' un aneddoto nauseoso.

Questa libertà di pensare all' orgoglio sì lusinghiera e a tutte le passioni sì comoda, doveva ritrovare numerosi seguaci, e in effetto sotto nome di spiriti forti cominciò a propagarsi nella società nuova specie d' uomini, i quali affettando un superbo disprezzo per tutto ciò che gli altri rispettano, non riconoscevano altra autorità che la loro ragione, la erigevano in tribunale, e ad esso citavano tutte le verità, come in seguito li abbiamo veduti citare tutte le virtù ad un altro tribunale, il cui solo nome farà inorridire la posterità. Così dopo aver estinta la face, che per diciasette secoli lo rischiarava, lo spirito umano discendendo dalla sublimità a cui il Cristianesimo l' aveva innalzato, si precipitava attraverso le oscure regioni del dubbio nell' abisso dell' ateismo.

Bisogna dirlo a gloria della Chiesa di Francia: essa fu la prima ad opporsi all' invasione di questi spaventosi principii, e pronta a prevederne le funeste conseguenze. L' autorità civile meno vigilante o in altre cure distratta, nulla aveva ancor fatto per reprimere la nuova dottrina, e già due illustri Prelati Bossuet e Fenelon eccitavano contro lei il disprezzo e l' indignazione: Pascal s' accingeva a combatterla con le armi del ragionamento sì terribili nella sua mano, quando la passione nol traviava; e certamente si dovette all' antiveggen-



Digitized by Google

te fermezza di questi grand' uomini l' intervallo di calma, che durò fino alla morte di Luigi XIV..

Intanto l' empietà agiva fra l' ombre e spiava e preparava il momento di mostrarsi in pieno giorno. Certa di convincere, qualora avesse sedotto, proferiva le sue lezioni per bocca della voluttà; e uomini, che la nascita e il rango invitavano a dar chiari esempi, correvano in folla ad una cortigiana di bello spirito, che dopo aver rigettate tutte le virtù del suo sesso, come taluno spogliasi d' un abito incomodo, non sembrò più sensibile che ad una sola gloria, quella cioè di corrompere, e ad un solo piacere, quello cioè di sfidare l' infamia.

Volgiam lo sguardo dal doloroso spettacolo, e fissiamolo per un momento sopra quello, che presentava la Chiesa di Francia giunta allora, come la Monarchia, al sommo del suo splendore. L' animo oppresso dall' indignazione dolcemente si riposa sopra que' giorni in eterno memorandi, ne' quali il genio adornavasi della vaghezza di tutte le virtù, e la più elevata ragione faceva alleanza con la più umile credenza. Il gran Bossuet con una mano atterrava l' eresia, con l' altra distribuiva a' Principi il pane della parola di vita; rassodava le basi del potere nel tempo stesso che ne fissava i limiti, e in un quadro immortale mostrava insieme e le rivoluzioni degl' imperi che passano e i successi della Religione

Digitized by Google

che dura eternamente: L' affettuoso Fenelon con dolcissima eloquenza difendeva quella stessa Religione, che onorò con sì nobile sacrifizio, e rapiva i cuori colla incantatrice soavità di sue parole: Pascal spiegava tutta la forza del genio dell' uomo per fiaccarne l' orgoglio: Malebranche, a guisa di viaggiatore, che risale lungo le sponde d' un fiume a discoprirne l' ignota sorgente, s' innalzava fino al seno di Dio per cercarvi il principio del pensiero; e un povero Prete, di questi grand' uomini forse maggiore, colla sola influenza delle sue virtù e co' soli mezzi dell' ardente sua carità, profondeva sugli uomini benefizi più copiosi di quelli che essi abbiano mai ricevuti da qualunque Monarca. Di quante fondazioni pietose, di quanti utili instituti siamo debitori a quest' uomo, che a forza di prodigi trionfò dell' indifferenza del nostro secolo riguardo alle cose di Religione! Già da gran tempo egli era morto; ma il suo spirito viveva ancora per far del bene. Ogni giorno, prima di quel giorno, che tutto distrusse, egli nudriva ancora l' indigente, ne rivestiva la nudità, ne instruiva l' ignoranza, ne mitigava i dolori; e l' infanzia salvata dalla morte lo benediceva da quegli asili, che la sua tenerezza aveale preparati. Ecco la Religione e i suoi effetti: ecco ciò ch' ella fa per mezzo d' un uomo solo a nome d' un Uomo Dio. Or venga la filosofia e ci dica qual cosa possa essa contrapporre a questi miracoli di cristiana carità: ci mo-

Digitized by Google

stri anch' essa il suo Vincenzo di Paolo.

Eppure io non ricordo che le opere d' un uomo solo: che sarebbe adunque se tutti riunir volessi i servigi prestati all' uman genere dalla Religione in un secolo eternamente famoso per ogni genere di gloria, e per ogni sorta di sacrifizi? Qui un fratello delle scuole cristiane si dedica all' istruzione de' figli del povero; là una suora della carità in certo modo insegue la miseria ne' suoi più secreti nascondigli, affinchè sotto l' impero di Gesù Cristo non abbiavi una sola infermità che non sia addolcita o una lagrima che non sia asciugata; più lungi ci si presentano i padri della Trappa, quegli eroi della solitudine, i quali come Giovanni esercitano penitenza nel deserto, e la loro porta ospitale è sempre aperta al viaggiatore e al povero; altrove c' incontriamo in quelle Congregazioni venerande, che produssero i Petavii i Mabillon i Sirmondi i Montfaucon e tant' altri dottissimi Religiosi, le cui fatiche incredibili di sì gran luce abbellirono le antichità ecclesiastiche e profane, e i primi tempi della nostra istoria. E poichè ho parlato di sacrifizio, a questa voce il pensiero volgesi addolorato a quell' Ordine poch' anzi sì florido, la cui esistenza tutt' intera non fu che un gran sacrifizio all' umanità e alla Religione. E ben lo sapevano que' che il distrussero e come fu per essi motivo di distruggerlo, così è per noi motivo di porgergli almeno quel tributo di doglianza e di gratitudine, che si meritò

Digitized by Google

con tante beneficenze. E chi mai potrebbe annoverarle tutte? Per molto tempo si vedrà tuttavia l' immenso vacuo che lasciarono nella cristianità questi uomini bramosi di sacrifizi, come gli altri sono avidi di godimenti, e converrà lungamente faticare per riempirlo. E chi ad essi è sottentrato ne' nostri pulpiti? chi ad essi sottentrerà nelle nostre scuole? chi in loro vece si presenterà per portare la Fede e la civiltade con l' amore pel nome francese nelle foreste d' America o nelle vaste regioni dell' Asia tante volte bagnate del loro sangue? Sono accusati d' ambizione: veramente ne avevano; e qual corpo ne può esser privo? La loro ambizione era di far del bene e farne quanto era in loro potere; ma chi non sa ciò essere appunto quello che gli uomini perdonano meno d' ogni altra cosa? Essi volevano signoreggiar da per tutto; ma e dove mai dominavano, quando non dicessimo ciò essere avvenuto in que' paesi del nuovo mondo, ove per la prima ed ultima volta sotto la loro influenza si effettuarono quelle chimere di felicità che appena si perdonarono all' immaginazione de' poeti? Erano pericolosi ai sovrani; e sono i filosofi che fanno loro questo rimprovero? Che ne sia, apro l' istoria, vi riscontro accuse, ne cerco le prove, e non discopro che una luminosa giustificazione.

Lo zelo di che ardevano per la purità della Fede e pel mantenimento dell' autorità, accese contro di essi l' odio d' una setta mali-

Digitized by Google

gna e turbolenta, che per due secoli non cessò di turbare e lacerare la Chiesa, e negli ultimi tempi tanto contribuì a ruinarla in Francia. Il Giansenismo figlio vergognoso della riforma invano cerca di non riconoscere sua madre: è cosa evidente che da lei ricevè insieme co' suoi dogmi desolatori quel carattere duro ed altero, quello spirito d' indipendenza e di ribellione, per cui tanto si distinse fin dalla sua origine. Volsi ancora osservare fra questa setta e la filosofia, nata anch' essa dalla riforma, un' altra relazione, e per così dire, una somiglianza di famiglia molto sorprendente. *Una fazione di Teologi*, scrive il signor di Bonald (1), *la cui data appartiene al secolo penultimo, non vede nell' uomo che la sua natura corrotta, degradata, originale, inerte, impotente ad ogni bene e persino a cooperare a quello che le si voglia fare; e i filosofi moderni vedono la vera natura dell' uom sociale nello stato debole, miserabile, ignorante e barbaro della vita selvaggia*. Aggiungiamo che gli uni e gli altri egualmente distruggono ogni libertà morale, e che i discepoli di Giansenio e di Quesnel hanno introdotto l' anarchia nella Chiesa, come i filosofi nello stato (2).

---

(1) *Legislation primitive*. Tomo 1. pag. 35.

(2) Il giansenismo poco favorevole al culto della

Digitized by Google

È cosa amara e deplorabile che fra i capi d' un partito sì pericoloso per li suoi principii, sì detestabile per li mezzi adoperati a sostenerli, debbansi annoverare uomini che a grandi talenti accoppiavano grandi virtù, se però havvene di compatibili con l' orgoglio; perocchè quale settario vi fu mai, che non cercasse d' abbagliare altrui, e talora d' assicurare se stesso coll' apparenza fastosa d' una severa regolarità o d' una terribile austeritade? Anche Tertulliano aveva delle virtù; e nondimeno si perdette, perchè gli mancava la più necessaria, voglio dire l' umiltà. Io cito a preferenza d' ogni altro Tertulliano, giacchè in singolar modo somiglia ad Arnaldo oracolo del Giansenismo. Ambidue di naturale ardente, prosuntuoso, ostinato; ambidue pieni d' ingegno, resero alla Religione segnalati servigi,

---

B. Vergine e de' santi, mostrava una tendenza molto distinta all' abolizione del culto esteriore, che i filosofi distrussero poi intieramente. Esso insegnava a' Cristiani di prescindere da' Sacramenti, e chiudeva le sorgenti della grazia sotto pretesto di ristabilire l' antica disciplina della Chiesa intorno alla penitenza. Si potrebbero fare non poche riflessioni sopra questa ripugnanza per la frequente comunione, così strana per non dir di più, in uomini che professano la Dottrina Cattolica riguardo all' Eucaristia.

Digitized by Google

e poi lasciaronsi trascinare ( chi il crederebbe d' uomini sì grandi? ) dall' impeto d' un' immaginazione, che portava tutte le cose all' eccesso. E veramente fu il voler tropp' oltre portare la verità, che trasse Arnaldo nell' errore di Calvino: e non se ne avvide! e Pascal, Nicole (1) Duguet e tant' altri del

---

(1) Niuno ebbe mai ragion più solida e spirito naturalmente più giusto del signor Nicole: niuno mostrò mai meglio la debolezza ed inconseguenza dell' uomo, e niuno fu più di lui inconseguente. Leggete i suoi trattati contro i protestanti, e ammirerete con qual forza di raziocinio egli provi „ che dobbiamo assoggettarci senza esitazione alle „ decisioni de' Pastori della Chiesa, che sono isti- „ tuiti sotto l' autorità del loro capo „ ( *I pretesi riformati convinti di scisma* l. 3. cap. 14 ): perchè la Chiesa sola può aprirci un sentiero di luce fra il labirinto delle umane opinioni. Ebbene! questo medesimo uomo è stato ribelle in tutta la sua vita all' autorità ch' egli aveva sì gloriosamente difesa, e ha resistito sino all' ultimo suo sospiro ai giudizi pronunciati dai Sommi Pontefici e adottati da pressochè tutti i Vescovi. Ma è più sorprendente ancora sentirlo convenire, che operando com' egli ha fatto, si è inescusabile, in quella pagina stessa ove sostiene di non aver fatto se non ciò che doveva. Si troveranno amendue queste asserzioni nella sua lettera al signor di Pontchateau ( *Saggi di morale* T. 15.), ove giustifica il suo rifiuto d' unir-

Digitized by Google

pari illuminati niente più di lui se ne avvidero! Oh debolezza dell'umana ragione! Oh terribili esempi per cui Iddio ha voluto farci sentire che grande bisogno abbiamo di sottometterci ad una Autorità più elevata!

---

si ad Arnaldo per iscrivere in favore di Porto Reale. „ Confesso, dic' egli, che io non potrei soffri-
„ re, e che parmi contrario a tutte le regole della
„ Chiesa ed anche della convenienza umana, di re-
„ golarmi in tal guisa, e che sembrami fosse ciò
„ ben proprio a farmi passare per tutta Francia,
„ anzi per l' intera Europa per un insolente ed uno
„ stravagante . . . . Non si crederebbe d' aver con-
„ futato quanto mai potessi scrivere, replicando so-
„ lo ch' egli è un piccolo chierico, che ha l' in-
„ solenza d' attaccare l' Arcivescovo di Parigi? il
„ che renderebbe questi scritti odiosi alla maggior
„ parte e screditerebbe affatto questa causa. Il peg-
„ gio è che quand' anche non mi facessero questi
„ rimproveri, la mia coscienza, lungi dal difen-
„ dermi, vi concorrerebbe; mentre io trovo bensì
„ degli esempi di chierici e di laici, che hanno
„ scritto contro gli eretici o intorno materie Ec-
„ clesiastiche non contrastate, ma non ne trovo di
„ quelli che siensi alzati con pubblici scritti con-
„ tro i primi ministri della Chiesa „. Ed è poi questo medesimo *piccolo chierico*, che ha pubblicato tanti libri per combattere le decisioni de' primi pastori sull' affare di Giansenio! Io lascio a quei che sono a parte delle sue opinioni la cura di conciliarlo con se medesimo.

Digitized by Google

Ma ciò che devesi principalmente osservare nella storia di questa setta da principio così seducente e poscia divenuta cotanto vile, si è la concatenazione degli errori, ch' ella dovette successivamente sostenere. Quanta diversità fra il giansenismo d' Arnaldo e quello di Quesnel, fra la dottrina di costui e quella de' suoi successori? Dopo d'aver esauriti tutti i sutterfugi e tutte le astuzie, non potendo più eludere l'autorità della Chiesa che li condanna, l'assalgono di fronte, e il più atroce insulto subentra ai raggiri della più scaltra ipocrisia. E chi non riconoscerà in ciò l'invariabile andamento dell'eresia? Ma vedetene la conseguenza: si viene al taglio fatale; essi non appartengono più all' albero che dà la vita; ed ecco il ramo infelice tosto inaridire e putrefarsi. Oh provvidenza! Tutto il genio d' un' Pascal, tutta la ragione d' un Arnaldo, tutta la virtù d' un Nicole vanno poi finalmente a terminare nelle follie e nelle oscenità del più stravagante fanatismo!

Fu circa questo tempo che l' irreligione cominciò ad alzare più arditamente la spaventosa testa. Luigi XIV non era più fra' viventi: un principe *ostentatore di delitti* dava alla nazione il contagioso esemplo della dissolutezza e dell' incredulità. Alla nobile decenza e alla maestà de' costumi, che risplendevano nell' antico Monarca dopo i traviamenti di sua giovinezza, sottentrò ben tosto la più sfrenata licenza. Che il cuore soggiaccia a debolezze e che ne ar-

Digitized by Google

rossisca, ciò fu proprio dell' uomo in tutti i tempi, e piuttosto che allarmare eccita cordoglio e pianto; ma far del vizio un sistema, filosofare di libertinaggio, internarsi freddamente nel delitto, ecco ciò che atterisce e che caratterizza l' epoca funesta della Reggenza. La Corte, il santuario della regal dignità cangiossi in un luogo di disordine. L' infamia divenne un titolo all' amicizia del principe, e per conseguirne la grazia due cose solamente si richiedevano: niente credere e niente rispettare.

A' popoli non si possono offerire impunemente sì fatti modelli. Il germe della corruzione seminato nella società per mano de' principi tosto o tardi sviluppasi con ispaventosa energia. Quando non havvi più nulla di sacro pel Sovrano, quando egli si burla egualmente del vizio e della virtù, e di tutti i doveri e di tutte le convenienze, il giorno delle rivoluzioni è vicino: egli stesso rompe lo scettro nella sua propria mano o in quella de' suoi successori.

I primi sintomi d' un cangiamento nello spirito e nel carattere francese manifestaronsi all' epoca del giuoco funesto conosciuto sotto il nome di sistema (1). Un delirio epidemico sconvolse tutte le menti, e un insaziabile cu-

---

(1) Sistema rovinoso di Law.

Digitized by Google

pidigia invase tutti i cuori. La febbre dell' oro, che lentamente consuma i costumi de' popoli, s' accese in seno alla più generosa e disinteressata nazione d' Europa. Allora si ebbe una prova certissima dell' indebolimento de' principii religiosi, e si poterono presagire grandi mali, perchè si vedevano passioni violentissime.

Intanto la Religione non si era mai dimostrata più amabile e più grande, essa non aveva mai sparsi sopra gli uomini tanti benefizi, quanti ne spargeva al momento che gli uomini congiuravano alla sua ruina. Pare che la Provvidenza sul punto d' abbandonarli a se stessi abbia voluto in certo modo giustificare questo abbandono e renderli affatto inescusabili, presentando loro in tutta la sua bellezza, diciamo meglio, in tutta la sua divinità quella Fede, ch' essi volevano distrutta.

Prima che un Governo debole, oppure insensato, permettesse che la Religione fosse oltraggiata nelle opere pubbliche, l' incredulità nella maggior parte di que' che la professavano, piuttosto che una dottrina ragionata, era un sistema di vita, una specie di morale pratica a comodo delle passioni, fondata è vero sull' esclusione del cristianesimo, ma senza che gli empi smaniassero per dimostrarlo falso ed abolirne la credenza persino nel popolo. Sembra al contrario che gli spiriti forti, quasi tutti distinti per nascita, si restringessero a procurarsi colla licenza de' costumi e de' pensamenti una nuova distinzione, non ha dubbio poco onorevole,

Digitized by Google

ma che per altro lusingava la loro vanità, parendo ad essi di tanto sollevarsi al di sopra del volgo con la superiorità dello spirito, quanto erano da lui distinti per l' eminenza del grado. Se alcuni impegnavansi a dommatizzare, ciò avveniva in secreto, con mistero e solamente a viva voce, senza mai esporre la nascente loro dottrina al pericolo della pubblicità e alla prova della contraddizione. Così l' incredulità era piuttosto presentita che conosciuta: vedevansi gli effetti, e la causa rimaneva nascosta: gli Oratori cristiani spaventati dal cupo rumore, che intorno intorno udivasi, spettatori de' primi disastri, e presagendone de' più grandi per l' avvenire, gridavano inutilmente all' arme, e profetizzavano invano alla società gl' imminenti flagelli.

L' epicurea società del Tempio era al principio dell' ultimo secolo come la depositaria di questa tradizione di empietà; ed è probabile che Voltaire ancor giovinetto dal seno di lei succhiasse quell' odio contro il Cristianesimo, che nel progresso degli anni ognora più inasprendosi divenne non già una passione, ma un vero furore. La storia della filosofia pel corso di cinquant' anni non è quasi altro che la storia di questo poeta energumeno, e inoltre fu egli il primo che disonorò il nome di filosofo sostituendolo a quello di spirito forte universalmente screditato.

Ella è cosa ben molto stravagante in un uomo sì grandemente vanaglorioso, che essendo

Digitized by Google

debitore alla Religione Cristiana delle più belle produzioni del suo genio, il quale sembra abbandonarlo tutte le volte che scrive sotto l' influenza d' un' altra dottrina, abbia poi sacrificato l' interesse della sua gloria alle prevenzioni del suo spirito o al prurito di soddisfare al suo odio.

Bayle erasi adoperato a scuotere col raziocinio le basi d' ogni Religione; ma con tutti i suoi aneddoti e i suoi racconti laidissimi Bayle è sommamente difficile a leggersi per le persone di mondo. I suoi pesanti volumi in foglio, sopraccaricati di citazioni e gonfi di metafisica, spaventano i lettori, che cercano soltanto d' essere ricreati; e oltracciò per intenderli è necessario bene spesso un grado d' instruzione non troppo comune. Totalmente diverse e ben più dannose furono le armi usate da Voltaire. Egli disseminava con agile mano gli scherzi e i sarcasmi; l' inessicabile sua penna spruzzava l' ironia sopra gli obbietti più santi, in prosa e in verso, e con una fecondità che si ammirerebbe, se non si dovesse fremere. Così a poco a poco s' introduceva il costume di considerare la Religione sotto un aspetto ridicolo, e di buffoneggiare malignamente sopra i suoi dogmi, i suoi esercizi, i suoi ministri. Il rispetto insensibilmente s' affievoliva; temevasi di compromettere la gloria del proprio spirito confessandosi Cristiano; e la Fede ritirata nel fondo del cuore ogni giorno con maggiore svantaggio vi combatteva

Digitized by Google

contro il rossore, tiranno inesorabile delle anime deboli.

Al tempo stesso i nuovi filosofi, con libretti sparsi a profusione, non rifinivano d' insultare l' un dopo l' altro tutti i punti della storia Sacra e tutti i fatti su cui è stabilito il Cristianesimo. Cercavasi di renderlo odioso calunniandolo. Le più atroci accuse e le più bugiarde asserzioni pronunziavansi senza prove e con ardimento inaudito. Invano erano confutate, chè vedevansi riprodotte l' indomani in nuovi opuscoli sempre scherzosi e mordaci, i quali si divorano con avidità, mentre la confutazione necessariamente più seria rimaneva quasi del tutto senza leggitori. Voltaire specialmente avea l' abitudine di non rispondere a' suoi avversari che con sarcasmi e con insulti talmente villani, che i suoi amici per lui ne arrossivano. Ognuno s' immagina di leggieri che un tal uomo poco turbavasi per le censure della Chiesa: egli temeva assai più i decreti de' parlamenti, e forse questo timore avrebbe frenato un poco la sua furia irreligiosa, se non si fosse procurato de' validi protettori fra i più distinti personaggi dello stato, che più d' una volta lo sottrassero al castigo dell' autorità.

Non possiamo mai abbastanza stupire dell' appoggio, che ne' Grandi, ne' Ministri e negli stessi Re trovava la novella filosofia, che cresceva all' ombra de' troni aspettando il momento di rovesciarli. In questa condotta de'

Digitized by Google

capi delle nazioni havvi tanto d'inconcepibile, che per ispiegarlo bisogna necessariamente ricorrere ad una ragione superiore alla ragione umana, e solo interrogando la provvidenza e meditando i suoi profondi disegni la storia potrà sollevarsi fino alla causa di questo prodigioso acciecamento.

E qui a novella prova di ciò che abbiamo asserito intorno alla secreta conformità della riforma con la filosofia, osserveremo che questa ne' paesi protestanti ricevette ogni buona accoglienza: ella fu per così dire riconosciuta e accarezzata dalla sua famiglia (1). I sovra-

---

(1) Era in Olanda che stampavansi quasi tutti i libri filosofici e che si ricoveravano gli scrittori inseguiti dalla pubblica Autorità in Francia. Quel popolo di mercatanti, che nella nuova guerra contro la società non vedeva se non una speculazion mercantile, vendeva in Europa la sua Religione per un poco d'oro, come un secolo prima la tradiva nel Giappone per un vile interesse di commercio. Ecco lo spirito del protestantismo: e si farà meraviglia se sianvi maggiori ricchezze ov' egli domina! ma le ricchezze non formano già la forza, come lo hanno provato gli avvenimenti. L' amore della proprietà non è l' amore della patria, meno poi l' amor del *prossimo*, l' amor dell' uomo, senza il quale non v' ha sacrifizio, nè per conseguenza società. Ogni tenero e generoso sentimento s' estingue alla lunga presso i popoli commercianti, la cupidi-

Digitized by Google

ni del Nord dell' Europa dimostrarono la loro propensione per lei, chiamarono intorno a sè gli scrittori, che la propagavano, e alcuni se ne formarono una specie di corte, ove *la libertà* non era sempre senza pericolo, nè *l' eguaglianza* senza capricci. Un celebre Monarca, a cui forse i talenti militari piucchè il genio politico guadagnarono il nome di grande, non si vergognò di farsi scolaro d' un poeta esule, che in pubblico lo colmava di lode e in secreto caricavalo di sarcasmi; e con deplorabile stravaganza congiungendo alle virtù d' un Re le passioni d' un settario, scuoteva con le opinioni quel trono, che consolidava mediante le battaglie.

Per molti anni si vide uscire da Berlino e diffondersi per l' Europa una moltitudine d' empi libri, frutto della predetta stranissima società. Ma infine il Principe e il filosofo poeta si disgustarono vicendevolmente e si divisero con modi, che non fecero onore nè all' uno nè all' altro. Voltaire non osando di tornare in Francia, ove goder non poteva di tutta la libertà necessaria al compimento de'

---

gia produce l' egoismo e l' egoismo la crudeltà. Movono raccapriccio i barbari trattamenti che gl' Inglesi e gli Olandesi principalmente fanno soffrire di sangue freddo ai loro schiavi nella colonie. Ovunque non è *amor di Dio*, v' è oppressione dell' uomo.



Digitized by Google

suoi progetti, errò per qualche tempo sulle frontiere e finalmente stabilì sua dimora vicino a Ginevra nel castello di Ferney, donde i fili dirigeva della congiura filosofica. E qui ci conviene parlare alquanto distintamente dell' estensione e della malignità de' mezzi, che i congiurati adoperarono. Il genio del male non ordì mai con maggior arte una trama più orribile.

L' obbietto più importante per la setta era impadronirsi dell' opinione pubblica. Abbiam già veduto con quale destrezza Voltaire seppe impegnare nella sua causa l' amor proprio di coloro, che senza molti lumi avevano qualche pretensione di bell' ingegno: e chi mai in Francia non sentesi una tale pretensione? Da ciò provenne la somma influenza, che pel corso di sessant' anni esercitò sopra i suoi contemporanei quell' uomo, che di bello ingegno era maggiormente fornito. La gloria de' suoi talenti, le grazie della sua conversazione, l' urbanità delle sue maniere, tutto insomma, e persino le sue ricchezze, lo rendevano singolarmente confacevole ad agire sopra le prime classi della società, le quali erano le più disposte ad accogliere i comodi principii della filosofia, perchè trovandosi più vicine al Principe, eransi ancora per gli esempi di lui maggiormente corrotte ne' tempi funesti della Reggenza. Voltaire dal suo primo ingresso nel mondo si trovò in mezzo a' personaggi i più distinti, e fra sì luminosa compagnia non sem-

Digitized by Google

brò punto straniero. A misura che la sua gloria cresceva, egli era sempre più ricercato. Il suo talento fu giudicato necessario per abbellire le feste della corte. I grandi, i ministri, le favorite, tutti quelli ch' erano potenti, tutti quelli che aspiravano all' onore di begli spiriti, affollavansi intorno al supremo dispensatore di questo genere di riputazione. Bisogna vedere nel suo carteggio, per tanti riguardi sì curioso, come sapeva ben prevalersi di tutte le altrui vanità. La lode non fu mai così seducente, come nella sua bocca e sotto la sua penna. Egli inebbriava d' incenso i Sovrani del Nord: fra essi e lui esisteva un commercio d' adulazione, del quale sapeva destramente profittare in favore della sua setta. Sopra Federico specialmente era tale il suo predominio, che da questo Principe ottenne una città vicino alle sponde del Reno (1), ove i filosofi dovevano radunarsi per faticare di concerto e senza riposo *alla propagazione de' lumi.* Ma un tale progetto, ideato dallo smanioso vecchio, con sua grande afflizione svanì a causa della debolezza di coloro, che vi dovevano concorrere, e che per la gloria di offrire al mondo lo spettacolo d' una repubblica di saggi, non seppero risolversi a lasciar le delizie di Parigi. Per lungo tempo egli serbò vivo lo

---

(1) Cleves.

Digitized by Google

sdegno contro questa mollezza de' suoi discepoli, e lo sfogava nelle sue lettere con molto energiche espressioni. Ciò che soprattutto l'inaspriva era il confronto di questa indifferenza de' suoi con lo zelo de' Cristiani per propagare la Fede.

Un altro effetto dell' esaltazione dell' amor proprio fu moltiplicare all' infinito gli uomini di lettere ed accrescere senza misura la loro influenza. Essi divennero un vero corpo nello stato, e un corpo tanto più formidabile, quanto che essendo necessariamente operoso, non poteva in una ben ordinata società esercitare la sua attività che per distruggere. *Io sono un gran guastatore* (1), scriveva Vol-

---

(1) Lettera del 1 Gennajo 1770 a madama Deflant; e in una lettera del 15 Settembre 1775 al signor d' Argental: *Io lascio a' miei contemporanei delle lime e degli scarpelli*. Avrebbe potuto aggiungere, delle scuri e de' pugnali. Il 19 Luglio 1775 scriveva al Re di Prussia: *bisognerebbe sconvolgere la terra per metterla sotto l' impero della filosofia*. Altrove (lettera del 26 Gennajo 1762 al signor d' Argental) si duole che i filosofi non sieno ancora abbastanza numerosi, zelanti e ricchi per effettuare *col ferro e col fuoco* cotesta operazione filantropica. Questo non è punto fanatismo: è pura tolleranza e umanità . . . . filosofica.

Digitized by Google

taire, e questo motto conveniva così all' ultimo sporcatore di carta, come al primo poeta della nazione. Inoltre chiunque avesse desiderato d'acquistar nome o di conseguire gli onori letterari, era costretto a prostituire la sua penna al partito dominante, che solo disponeva de' seggi accademici e delle trombe della fama. Tutti i giornali accreditati erano in mano degl' increduli; e guai allo scrittore, che ardiva difendere la Religione o dimostrare dell' attaccamento per lei! Le satire e le invettive imponevano silenzio al temerario: si facea di tutto per coprirlo d' indelebile ridicolosità, inventavansi le più nere calunnie per diffamarlo; e quando egli provavasi a rispondere la sua voce perdevasi fra i clamori filosofici; e infine era gran ventura per quest' infelice, divenuto bersaglio d' implacabile persecuzione, se poteva sottrarsi coll' oblio al furore de' suoi avversari.

Mentre si chiudeva così la bocca agli Scrittori Religiosi, l' autore del più meschino libretto, purchè fosse empio od osceno, era lodato e incoraggito. Voltaire gli scriveva una lettera lusinghiera, e d' Alembert lo celebrava nelle conversazioni. Col sussidio del nome di filosofo uno sciocco diveniva immantinente un uomo di raro ingegno ed anche di genio; un malvagio senza costumi e senza probità (e se ne potrebbero citare esempi in gran numero) era bene accolto e carezzato presso i grandi e i ministri; si cercava di promovere la sua

Digitized by Google

fortuna, gli si procuravano impieghi e dopo che si era fatto di tutto a suo vantaggio, egli si credeva d' aver egualmente ragione di declamare contro il Governo, che non sapeva render giustizia al suo gran merito.

La Sorbona colle sue censure, i Vescovi co loro mandamenti, i Parlamenti soprattutto co' loro decreti contro i libri, e talvolta eziandio contro gli autori, turbavano una sì grande prosperità con qualche disgusto e con qualche spavento. Le corporazioni non si corrompono sì prestamente come gl' individui: havvi in esse non so qual forza che resiste alle innovazioni, rigetta le massime e gli usi nuovi e tutto ciò che s' oppone all' ordine attuale; e quindi non succedono mai grandi cangiamenti nello stato, se prima le corporazioni, che in lui si trovano, non sieno state ò distrutte o indebolite. Ecco il motivo degl' incessanti sforzi della filosofia per avvilire e rendere odiosi i magistrati: ecco il motivo degl' insulti ch' ella scagliava a piene mani contro gli Ordini Religiosi e le assemblee Ecclesiastiche. I discepoli di quest' empia filosofia attendevano *a demolire* le une dopo le altre tutte le colonne, su cui riposa l' edifizio sociale, senza prevedere che infine anch' essi rimarrebbero schiacciati sotto le ruine.

Frattanto non bastava aver guadagnati i primi ordini della società. Le rivoluzioni cominciano da' grandi; ma non possono eseguirsi senza il braccio del popolo. Era dunque

Digitized by Google

della massima importanza pervertire questo popolo. Ma qui il pudore inorridisce, nè consente che la penna tutti descriva i mezzi, che si adoperarono a conseguire questo fine: tutte le infamie della filosofia non sono state ancora scoperte, tutto non si è detto intorno all'orribile corruzione di questa setta esecranda, e tutto non si può dire: hannovi degli orrori che debbonsi lasciar sepolti in un silenzio eterno (1). Ma restringendoci a ciò ch' era pubblico, non possiamo a meno di non riconoscere nella moltitudine de' libri empi la prima causa dell' annichilamento de' principii Religiosi e della distruzione della morale. Erano sparsi con profusione, donati piuttosto che venduti, e prezzolavansi ancora degli uomini, che li distribuissero gratuitamente nelle scuole e nelle campagne. L' agricoltore leggevali nella sua capanna, come il signore nel suo castello; e ben presto il castello fu incendiato dall' agricoltore instruito de' suoi diritti, e poco dopo per una giusta vicenda la capanna disparve anch' essa nell' universale sconvolgimento.

---

(1) L' autore ha avuta fra le mani *la prova scritta* dei fatti, che indica senza poterli esporre. *In Francia nel secolo decim' ottavo la dissolutezza ebbe il suo apostolato*: torno a ripeterlo, tutto non si è detto sopra la filosofia, e tutto non si può dire.

Digitized by Google

L' Irreligione, di cui il *club* d' Holbach fu per lungo tempo la più ardente fucina, prendeva tutte le forme e si copriva di tutte le maschere nelle numerose opere, che ogni giorno dava in luce. Paralogismo, buffoneria, false citazioni, pomposa erudizione, ostentamento di tolleranza e di umanità, frasi sentimentali, pitture voluttuose, tutto insomma era messo in opera: e da seduzioni così forti come difendere specialmente la pieghevole gioventù? Aggiungete le *società occulte*, che si propagavano coll' attrattiva del piacere e del mistero, lo stabilimento *delle accademie e degli spettacoli* nelle piccole città, e la depravazion de' costumi, che ne veniva di conseguenza. La filosofia entrava nell' anima per tutti i sensi: essa allattava d' empietà la nascente generazione e deponeva in seno alla società il germe fatale, che le doveva apportare ben presto la corruzione e la morte.

Già ne' pubblici e privati costumi apparivano cangiamenti d' infausto presagio. Tutti i vincoli che uniscono la famiglia allo stato, e l' individuo alla famiglia, si rilassavano (1),

---

(1) Al momento della rivoluzione quattrocento cause di separazione erano *in istanza* al parlamento di Parigi, e il doppio al tribunale del Castelletto. L' indebolimento del nodo conjugale ne preparava la totale dissoluzione; e la legge del divorzio, tan-

Digitized by Google

e vedevasi negli uomini una manifesta tendenza ad isolarsi, perchè siccome la verità riunisce, così l' errore divide. Gli stessi corpi dello stato stanchi ormai d' una penosa lotta lasciavansi trasportare dal general movimento. La nobiltà, i magistrati, la milizia, il governo tutto riguardavasi come abuso: la società inorridiva di se stessa.

Dopo aver lungo tempo dominato sull' Europa più coll' autorità delle sue virtù e colla sublimità del suo genio, che per la forza delle sue armi, la Francia, spogliandosi da se medesima d' un sì nobile impero, umiliavasi a' piedi delle sue antiche rivali, dell' Inghilterra, dell' Alemagna, di tutte le nazioni protestanti, di cui imitava i costumi, celebrava le leggi, ammirava la letteratura e seguiva fi-

---

to reclamata dalla filosofia, venne ben tosto a ratificare il libertinaggio. Si può giudicare de' progressi della corruzione osservando il numero ognora crescente de' figli esposti. Nel 1670 il grande ospizio di Parigi conteneva cinquecento dodici di queste vittime infelici della disonestà; sotto la reggenza del Duca d' Orleans nel 1720, ve n' erano mille quattrocento quarant' uno; nel 1745 circa la metà del regno di Luigi XV, tre mila e duecento ventiquattro. Il loro numero è incalcolabile sotto Luigi XVI, che assegnò fondi più ampi e destinò per ogni parte nuovi ospizi ove raccoglierli.

Digitized by Google

no le mode. Non si vedevano più que' francesi sì onorati, sì maestosi e talvolta sì vani: pareva che avessero riposta la loro gloria nell' abbassarsi e nell' avvilirsi: popolo degenerato fin dagli stessi suoi vizi!

La piccolezza di spirito, il gusto per le bagatelle, la frenesia de' godimenti formavano il carattere della Nazione. Tutte le relazioni erano sconvolte, tutti i ranghi confusi e violate tutte le convenienze. Udivansi le donne parlar gravemente di scienze, d' arti e di filosofia in quelle stesse conversazioni, nelle quali uomini d' arme ricamavano o facevano nastri. Magistrati, ministri, donne qualificate e personaggi ancor più distinti, prostituendo la loro dignità, facevano spettacolo di se stessi in teatri di società. La vecchiezza, costretta a tacersi in faccia alla gioventù insolente e presuntuosa, non eccitava che il disprezzo e non raccoglieva che l' insulto: deplorabile anarchia di costumi, che disponeva e annunziava l' anarchia politica!

A misura che s' indeboliva il rispetto verso le grandi funzioni della società, i più vili mestieri e quello persino di istrione, acquistavano una stima scandalosa. Là dove erano ricchezze non v' era più infamia. Il piacere era la divinità, a cui sacrificavasi tutto; e intanto da ogni parte risuonavano amari lamenti sopra l' infelicità dell' umana condizione. Le passioni stanche, ma non sazie, sdegnavansi della loro impotenza. Si vedeva con istupore u-

Digitized by Google

na moltitudine d'uomini, che in seno alla mollezza erano divorati da una tetra malinconia. Essi dimandavano la felicità a' propri sensi, e i sensi pressochè estinti non più offrivano loro de' godimenti. Allora disgustati di tutto, respinti da tutte le parti in se stessi, e non trovando nel proprio cuore che un vacuo spaventoso, continuamente accresciuto dalla disperazione, si liberavano col suicidio dal peso importuno d'una vita senza consolazione e senza speranza (1). Cosa veramente mirabile che le dottrine della voluttà non abbiano mai potuto formare un solo felice, e che questo prodigio con tanti altri sia riserbato alla dottrina della Croce!

Fin qui abbiamo considerata la filosofia ne' mezzi ch' ella usò a propagarsi e in alcuni degli effetti che produsse: or se la osserviamo in se stessa, voglio dire nelle sue opinioni, che altro vedremo noi fuorchè un mostruoso caos d' idee incoerenti, di principii sovvertitori, di sistemi assurdi e detestabili? Allorchè i novatori del secolo decimosesto assalirono la Chiesa Romana erano bensì uniti e concordi per distruggere, ma riguardo al pensare si divisero e produssero una moltitudine di sette

---

(1) Nel 1780 nella sola *generalità* di Parigi perirono di suicidio mille e quattrocento tre individui d' amendue i sessi.

Digitized by Google

così fra loro diverse e discordanti, com' erano dalla Religion Cattolica. Da poichè la ragione dell' uomo fu riconosciuta per unico giudice della Fede, non rimaneva più alcun motivo a far sì che l' uno sottomettesse la sua ragione a quella dell' altro; e per conseguenza doveansi formare, e in effetto formaronsi tante Religioni quanti erano gl' individui. La filosofia partendo dallo stesso principio cadde necessariamente nello stesso disordine. I suoi discepoli, opposti in tutto il rimanente, non si accordavano che nell' odio contro il Cristianesimo; e quest' odio solo dava il diritto al titolo di filosofo, come l' odio della Chiesa Romana a quello di protestante, e come in questi ultimi tempi l' odio della monarchia a quello di giacobino. I nomi sono diversi; ma in sostanza tutto si riduce alla ribellione dell' orgoglio contro l' autorità, e per conseguenza contro Dio sorgente d' ogni autorità; d' onde ne segue, per accennarlo di passaggio, che la riforma doveva infallibilmente terminare nell' ateismo.

Lo scettico Bayle confutò Spinosa; ma sostenne al tempo stesso la possibilità d' una repubblica d' atei, e volle costituire la società senza Dio, come Lutero e Calvino costituivano la Religione senza Capo.

Sembra che Voltaire non abbia mai impugnata l' esistenza d' un essere supremo: quest' è la sola verità ch' egli rispettò costantemente; se però può dirsi che si rispetti la verità,

Digitized by Google

mentre se ne rigettano le conseguenze. Incerto della libertà e dell' immortalità dell' anima, egli combatte e conferma a vicenda questi due gran fondamenti della morale. La sua immaginazione, chè non riconosce alcuna guida, e sdegna ogni freno, lo strascina successivamente per le vie più opposte. Ora nell' universo riconosce una Provvidenza protettrice, che tutto regola e dispone con infinito sapere: ora facendo risalire la filosofia verso la sua sorgente, rinnova i dogmi insensati del Portico, e si compiace di rendere al destino quello scettro di ferro, che il Cristianesimo gli avea tolto di mano. Io non dirò nulla di queste inconseguenze: ancor più stravaganti sono quelle che veggonsi in Diderot, nè havvi luogo alla meraviglia; perocchè se *niente è vero sopra qualunque cosa*, come pretendono i nostri saggi, tutto si può egualmente sostenere, e la varietà non è che un piacere di più. Del resto Voltaire non cangiossi neppure un istante nel suo odio contro la Religion Cristiana; egli l' abborriva più ancora che non amava la sua gloria, o a meglio dire, aveva riposta la sua orribile gloria nel distruggerla. Le prove di questa esecranda congiura sono depositate nel voluminoso carteggio, che gli editori delle sue opere furono premurosi di conservarci: monumento d' una rabbia sovrumana, che l' inferno solo può spiegare e punire. E dovrò io dirlo? e mi sarà lecito di ricordare quel grido, quel terrifico

Digitized by Google

grido, *schiacciate l' infame* ? . . . . Grande Iddio! Quella Religione da cui l' Europa riconosce le sue leggi, i suoi costumi, la sua civiltade; quella Religione che abolì fra noi la schiavitù, l' infanticidio, gli umani sacrifizi, le guerre sterminatrici; quella Religione che tutta è consecrata al sollievo delle umane miserie; che ordina al ricco di nudrire il povero, e al povero di rispettare le facoltà del ricco; che negli immensi suoi tesori ha soccorso per tutti i bisogni, consolazioni per tutti i dolori, rimedi per tutte le piaghe; che proibisce fin lo stesso pensiero del male, nè conosce alcun delitto come inespiabile, perchè può applicare meriti infiniti; che offre il perdono al pentimento, e alla virtù una ricompensa degna di lei; una tal Religione, io dico, Religion sublime di santità e di amore, è quella che si vuol rapire all' umanità e a cui si dà il nome d' infame! . . . . Ah lo dirò anch' io la mia volta, lo dirò a' Governi instruiti dall' esperienza, lo dirò a tutti gli uomini che amano la tranquillità, l' ordine, la morale, la società: *schiacciate l' infame*! schiacciate quella desolatrice filosofia, che ha devastata la Francia, e devasterebbe tutto il mondo se non si arrestassero i suoi progressi: torno a ripeterlo, *schiacciate l' infame!*

Il signor di Voltaire impugnava l' esistenza della Rivelazione, e Gian Jacopo Rousseau ne contrariò persino la possibilità. Egli nacque nel centro del Calvinismo; e le sue opere al-

Digitized by Google

tro non sono che lo sviluppo de' principii religiosi di Calvino e della dottrina politica di Jurieu. Dall' uno prese il dogma anarchico della sovranità del popolo, e ne fece la base del *contratto sociale*; dall' altro imparò a interpretar la Scrittura con la sola ragione, e la sua ragione altra in essa non vide che il puro deismo. Calvino si figurava un culto senza sacrifizio, e Gian Jacopo immaginò una religione senza culto: Calvino negava il mistero della presenza reale, perchè non poteva comprenderlo, e Gian Jacopo più consentaneo a' suoi principii negò tutti i misteri, perchè sono tutti egualmente incomprensibili. Rapito nondimeno dalle bellezze divine del cristianesimo e commosso da suoi benefizi, più volte gli rese omaggi singolarissimi, e nel suo cuore trovò parole per degnamente lodarlo. Pare che ad essere cristiano basti essere sensibile, giacchè lo stesso Rousseau è cristiano tutte le volte che si abbandona al sentimento; e non lascia d' esserlo che quando pretende di ragionare. Allora egli accumula sofismi sopra sofismi, e cade ad ogni istante in quelle stranissime contraddizioni, che gli furono sì giustamente rinfacciate.

Aggregato assai tardi alla setta filosofica, egli conservò sempre con la Fede d' un Dio la speranza d' un avvenire; e questi due grandi pensieri, vivificando il suo ingegno, gl' inspirarono alcune pagine d' una nobile e commovente eloquenza: la qual cosa principalmen-

Digitized by Google

te lo distingue dagli scrittori atei, aridi ed agghiacciati come la loro dottrina. Ma questa seducente eloquenza non fa che renderlo maggiormente pericoloso: egli accende e seco trasporta il lettore; e da ciò provenne quel deplorabile entusiasmo, di cui egli fu lungo tempo l'obbietto; sebbene a giudicarlo unicamente dalle sue confessioni non vi sia mai stato un uomo più abbominoso e dispregievole: dissoluto, mentitore, insociabile, ingrato, senza pietà verso i suoi propri figli, che mandava freddamente a perire in uno spedale. Tale è il ritratto, ch' egli fa di se stesso; tale è l' uomo ch' egli innalza sopra tutti gli uomini con una franchezza, diciamo meglio, con un' impudenza d' orgoglio, la quale non so se più ecciti lo stupore, o provochi l' indignazione.

I moderni politici, che riguardano le quistioni Religiose come semplici dispute di parole, perchè riguardano la stessa Religione come un puro nome, si credono di segnalare la loro saviezza reclamando la tolleranza di tutte le opinioni. Ma senza fermarci ad osservare ciò che havvi di ributtante in questa parola *opinioni*, applicata indistintamente alla verità e all' errore, e tutto ciò che può esservi d' oppressivo in una tale *tolleranza;* rifletteremo solo esser questo un errore teologico, che sviluppato da Gian Jacopo in tutte le sue conseguenze, ha prodotto per ultimo risultamento la sovversione della società.

Digitized by Google

Chi avrebbe pensato venti anni fa che il dogma del peccato originale avesse una sì grande importanza politica? Eppure negato questo, la religione cade tutt'intiera; perciocchè se l'uomo nulla ha ad espiare, non v' era bisogno di riparatore, e il cristianesimo non è che una favola. Intanto *non si fondò giammai alcuno stato a cui la religione non servisse di base* (1): dunque, secondo lo stesso Rousseau, sconvolgere la Religione e sconvolgere lo stato, sono una sola cosa. *L'uomo*, dic' egli, *nasce buono*, e ne conchiude essere la società che lo corrompe, e non sa ritrovare la perfezione dell' uomo che nella lontananza da ogni società (2). Ma ciò non basta. Senza la vita socievole le facoltà intellettuali dell' uomo, il suo pensiero, la sua ragione non si potrebbero sviluppare: dunque la ragione e il pensiero sono contro natura, e *l' uomo che pensa è un animale depravato* (3). Bossuet, Pascal,

---

(1) *Contrat social*.

(2) Nella sua lettera a M. di Beaumont dice d' aver ricercata la causa delle contraddizioni e de' vizi, che veggonsi fra gli uomini, *e di averla trovata nel nostro ordine sociale, il quale contrario essendo per ogni riguardo alla natura, la tiraneggia continuamente e le fa ognor reclamare i suoi diritti*.

(3) *Discours sur l'origine et les fondemens de l' inégalité parmi les hommes*.



Digitized by Google

Leibnitz, Newton, Fenelon erano *animali depravati*, e il selvaggio dell'Aveyron, cotanto sprovvisto d'idee, è il modello dell'umana perfezione. Dunque tutto ciò per cui l'uomo s'imbestia, tutto ciò che lo conduce all'ignoranza e a'costumi della vita selvaggia, lo avvicina ancora alla sua vera natura. Paragonate la dottrina del maestro alla condotta de' discepoli, e tremate assai più per un falso principio, che per qualunque atrocissimo misfatto.

L'uomo è fornito di uno spirito conseguente, di una logica naturale, che non gli permette di allontanarsi dal vero solamente per metà: bisogna che egli s'innoltri nella strada in cui pose il piede; e l'errore è così pericoloso appunto perchè, alquanto più presto o alquanto più tardi, dagli erronei principii se ne deducono necessariamente tutte le conseguenze. Questo c'impegna a dire alcuna parola del sistema di Condillac sopra l'origine delle idee; sistema ricavato da Locke, e che essendo comparso sotto gli auspici della filosofia, deve per ciò solo inspirare molta diffidenza.

Tutti i metafisici, prima di Locke e di Condillac, credevano doversi risalire fino a Dio per ispiegare l'umano pensiero. Eglino non s'ideavano che altrove, fuorchè nell'Intelligenza suprema, ricercar si potesse la ragione delle intelligenze create. Cartesio supponeva che Iddio creando l'anima umana vi imprimesse le idee, come nella cera s'im-

Digitized by Google

prime un sigillo, e questa per lungo tempo fu l' opinion dominante. Leibnitz credeva anch' esso le idee preesistenti; ma a suo giudizio esse esistevano nell' anima come una statua esiste in un ceppo di marmo non ancor lavorato: la statua vi è tutt' intiera, ma ad essere veduta è necessario che lo scarpello la ricavi da quella rozza pietra: in simile guisa l' attenzione eccitata dagli obbietti esterni rende gli obbietti sensibili. Malebranche atterrito dalle insuperabili difficoltà, che presenta il sistema delle idee innate, in qualunque modo vogliasi modificare, cercò nel fondo del cristianesimo una spiegazione più soddisfacente di questo gran fenomeno del pensiero. Egli notò che siccome gli uomini s' intendono fra loro, così è necessario che abbiano delle idee simili. Osservò inoltre che le idee simili richiedono un modello comune, un' idea archetipa, immutabile, eterna, la quale non può trovarsi che nell' Essere eterno ed immutabile, cioè a dire, in Dio. Dunque Iddio, il Verbo di Dio è la luce che rischiara le intelligenze: *lux vera quae illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum* (1). Di più riflettè che l' anima mentre ha la conoscenza e la comprensione delle sue idee, altro non ha poi che il sentimento delle sue modificazioni a lei del tutto incomprensibili:

---

(1) *Ioan. cap.* 1. *v.* 9.

Digitized by Google

dunque le sue idee non sono modificazioni della sua sostanza; dunque essa non le vede in se medesima, dunque le vede in Dio, giacchè non può vederle se non là dove esistono necessariamente, e dove al pari di lei e nel modo istesso le veggono ancora tutte le altre intelligenze. Si può bene per maggior comodità rigettare questo sistema, senza esaminarne le prove; se ne può deridere l' Autore, e *matto* chiamare uno de' più sublimi Genii, di cui vada glorioso il genere umano: a mio giudizio però sarebbe cosa più bella e più difficile rispondergli.

Avea per lungo tempo regnato nelle scuole il vecchio assioma: *nihil est in intellectu, quod prius non fuerit in sensu*. Locke si provò a farlo rivivere. Egli sostenne che tutte le nostre idee ci vengono da' sensi, attribuendo così al corpo la facoltà di produrre il pensiero; la qual cosa non è molto diversa dall' accordare il pensiero alla stessa materia. Quindi Locke era a' suoi principii consentaneo, allorchè non ardiva affermare che Iddio non potesse rendere la materia pensante: ben lontani dal meravigliarci dell' audacia del filosofo, dobbiamo piuttosto ammirare l' avvedimento del logico.

E qui ci si permetta di fare un confronto per lo meno singolare. Al tempo stesso che una metafisica erronea sottometteva per così dire l' anima a' sensi, la volontà agli organi, l' essere semplice all' essere multiplice e composto;

Digitized by Google

una politica assurda e rea assoggettava il sovrano al popolo, il potere al suddito, il capo o *l' anima* della società al *corpo* della società. Le verità morali sono come le corde ad unisono: voi non potete toccarne una senza che tremino ancor le altre.

Dal principio che tutte le nostre idee provengono da' sensi, il signor di Condillac ne conchiuse ch' esse altro non sono fuorchè *sensazioni trasformate*: dottrina, non esiterò punto a dirlo, essenzialmente *materialistica*, giacchè riduce il pensiero ad una mera operazion del cervello, il quale digerisca le idee, come lo stomaco digerisce gli alimenti; e così trasforma la più nobile creatura, l' uomo fatto ad immagine e simiglianza di Dio, in un automa, in una statua organizzata, in una macchina pensante, se però la lingua permette d' unire insieme queste due parole, come il sistema di Condillac accoppia queste due idee. So che l' autore non ne trae queste conclusioni; ma se a lui piacque d' essere inconseguente per non essere troppo immorale, altri, e noi gli abbiamo veduti, non temeranno d' essere immorali per non essere inconseguenti, e ci diranno che il pensiero *si forma nel diafragma*, o pure *che lavora nelle viscere del basso ventre*.

Or mirate il progressivo andamento dell' errore. La filosofia non vede nell' uomo che il corpo, e subito dopo ella non discerne nell' universo che la materia: nega Dio dopo

Digitized by Google

aver negata l' anima, e perdendosi in una successione infinita d' effetti senza causa, sforzasi di spiegare l' intelligenza coll' estensione, la forza col moto, l' eternità col tempo, l' ordine col caso. Questa in due parole è la dottrina di Diderot, cristiano, deista, ateo, mescuglio inesplicabile di tutte le contraddizioni; degno perciò di presedere all' Enciclopedia, caos mostruoso di tutte le opinioni, edifizio senza architetto, a cui ciascuno portava la sua pietra, e ve la collocava a suo talento, vera Babele della filosofia, a cui nel delirio del suo orgoglio era riserbato di dare la seconda volta al mondo lo spettacolo *della confusione delle lingue*, e così attestare per sempre l' incurabile infermità dell' umana ragione.

Mentre la Chiesa era in tal modo oltraggiata nella sua Fede, i faziosi avanzi del Giansenismo secondati da' Parlamenti ne sconvolgevano con grande violenza la disciplina. La giurisdizione Episcopale era in mille guise attraversata. Esisteva in una diocesi un Prete scandaloso? egli era sicuro di trovare fra i Magistrati un appoggio contro il suo Vescovo, ridotto sovente a soffrire in silenzio disordini gravissimi. Ogni giorno vedevansi nuovi attentati del potere civile contro l' autorità Ecclesiastica. Cosa inaudita in tutti i secoli del Cristianesimo! i Sacramenti erano amministrati per ordine de' Tribunali. Se i Curati e i Vescovi ricusavano d' obbedire, i loro beni erano tostamente sequestrati. In vano il

Digitized by Google

Clero reclamava contro questa sì enorme violazione di tutte le regole e di tutte le leggi; non trovava nel Governo che una protezione precaria sempre ed incerta. La debolezza e l' irresoluzione regnava ne' Consigli della Corte, la quale ora cassava i decreti de' Parlamenti per acquetare le lagnanze de' Vescovi, ora esiliava i Vescovi per calmare gli strepiti de' Parlamenti: politica meschina e falsa, di cui la Corte stessa poco dopo dovette portar la pena.

Siccome l' errore produce l' errore, così i disordini seco traggono altri disordini. Mentre i Magistrati arrogavansi il diritto di comandare nella Chiesa, gli Avvocati usurpavansi la funzione di insegnare. Quindi una moltitudine di libri, al presente per buona sorte dimenticati, (1) ne' quali codesti predicatori senza missione, credendosi chiamati a riformare la Chiesa, perchè sentivansi disposti a turbarla, con ridicoloso orgoglio facevano pompa della loro teologia del foro. Intanto a misura che i principali autori di queste turbolenze, i discepoli cioè di Quesnel, incontravano maggior opposizione nell' Autorità Ecclesiastica, portavano ancora con maggior impazienza il giogo della subordinazione, e facevano tutti gli sforzi per iscuoterlo. Ogni dipendenza specialmente

---

(1) Fossero pure al dì d' oggi dimenticati in Europa!

Digitized by Google

della Santa Sede, era ad essi oltremodo gravosa. Di questa dipendenza però allora si potè conoscere piucchè mai la somma utilità, anche politica; perchè se la Santa Sede co' suoi decreti non estinse intieramente l' errore, almeno gl'impedì (1) d' estendersi, e preservò la Chiesa e lo stato dalle grandi divisioni, che gli avrebbero infallibilmente dilacerati, se le questioni a que' tempi agitate con tanto calore fossero rimaste indecise fino alla sempre tarda e sovente impossibile convocazione d' un Concilio generale. I Giansenisti ad alte voci lo richiedevano, come già fecero i riformati; e in prova della loro disposizione a sottomettersi al Concilio, cominciavano dal resistere sfacciatamente all' Autorità della Chiesa, che li condannava. Si vedeva in essi una singolare tendenza al presbiteranismo, tendenza che andò sempre crescendo fino a' nostri giorni. E non li vedemmo noi ultimamente rinnovare i deliri de' millenari a quella setta tanto cari, parlare com'essa *dell' oscuramento della Chiesa*, e annunziare che l' anticristo uscirebbe dalla Sede istessa della Cattolica unità?

I Giansenisti erano uniti a' filosofi per un comune odio contro i Gesuiti, i quali posti nella vanguardia della Religione, e degni di comparire nelle prime file de' difensori di lei, combattevano l' eresia e l'incredulità senza riposo e con uno zelo, che non sarà riconosciuto

(1) Allora.

Digitized by Google

abbastanza. Quindi i seguaci di Quesnel procurarono e ottennero con detestabili e tenebrosi maneggi di risvegliare le antiche prevenzioni de' Parlamenti contro la celebre società de' figli di Ignazio, che con estrema affettazione si faceva comparire pericolosa a' Monarchi, nel tempo stesso che si facea di tutto per distruggerla, onde atterrare poi più facilmente gli stessi Monarchi. Ministri colpevoli e mossi da vili passioni ingannarono Principi deboli e senza lumi, e i Gesuiti furono disciolti con grande sorpresa di Federico e di Catterina, che s' affrettarono d' offerire agl' illustri proscritti un asilo ne' loro stati.

Fu detto che l' Inghilterra, quella perpetua nemica della Francia, non fosse straniera agl intrighi, che produssero la loro distruzione; e una tal congettura fondata sulla comparazione di vari fatti singolari non è senza verisimiglianza. Almeno è fuor d' ogni dubbio, che con una gioja da lei non dissimulata rimirava la sua rivale privarsi da se medesima degl' immensi vantaggi, che ricavava dalle missioni de' Gesuiti nell' America e nelle Indie; e in effetto ognuno può osservare che la nostra potenza in que' paesi sempre più si diminuì dopo la ruina delle missioni.

Ella è cosa ben molto stravagante che si riuscisse ad inspirare a' Sovrani della diffidenza e per fino del terrore, riguardo a un Ordine necessariamente amico de' Principi legittimi. Ma i Governi compresi e dominati da

Digitized by Google

quello spirito d' imprudenza e d' errore, il quale è funesto presagio della caduta dei Re, erano allora condannati ad acciecarsi così riguardo agli uomini come riguardo agli avvenimenti, e a non conoscere i loro più cari interessi. Agitati da un' aerea inquietudine, e quasi direi tormentati dal presentimento del loro eccidio vicino, di tutto s' adombravano, appunto come di tutto spaventasi chi cammina nelle tenebre.

Abolendo i Gesuiti, si abolì in Francia la pubblica educazione; perciocchè non era già una educazion pubblica quella che si riceveva in que' collegi, ove non era nè unità di spirito, nè unità d' insegnamento; giacchè non può darsi unità alcuna fuorchè in un corpo, i cui membri ubbidendo ad un solo pensiero concorrano ad una sola azione.

Pochi conoscono abbastanza che zelo, che talenti, che virtù esiga l' educazione in quelli, che a lei si consacrano: qual rigore di vigilanza, quale amorevolezza di premure, qual benignità, e al tempo stesso quale costanza sieno necessarie al governo di queste repubbliche fanciullesche, nelle quali l' attenzione, la pazienza, la moderazione, la gravità de' capi debbono essere proporzionate alla leggerezza e alla vivacità de' sudditi. Ma come si troveranno maestri forniti di queste sì rare qualità, se eglino stessi non siano prima formati con un' educazione loro propria, se non vivano costantemente soggetti ad una regola

Digitized by Google

inflessibile, sotto l' autorità d' un superiore, che di continuo invigilando sovr' essi, li consigli, li diriga, li riprenda, gl' incoraggi, e sia come lo spirito, che anima e vivifica i diversi membri di questo ampio corpo?

Un tale regime, dolce al tempo stesso e severo, era il capo d' opera dell' istituto de' Gesuiti. Si credè di poter compensare della loro perdita la nazione, sostituendo ad essi maestri mercenari, per la maggior parte ammogliati, senza alcun vincolo comune, senza subordinazione, discordi ne' principii, indifferenti all' altrui bene, e che nelle nobili funzioni loro affidate, invece d' un dovere da adempiere, altro non vedevano che uno stipendio da guadagnare. Non era difficile a prevedersi ciò che sarebbe derivato da un tale cangiamento. Disordini d' ogni specie s' introdussero ne' nuovi collegi: niuna vigilanza per gli scolari, niuna disciplina per li maestri, alcuni de' quali vi portavano la corruzione de' loro costumi, e un maggior numero quella eziandio de' loro principii. La filosofia (1) ammorbò e corruppe la stessa infanzia; e questo era il fine esecrando ch' ella si prefisse in quelle funeste istituzioni, quasi tutte soggette alla sua influenza, che pel corso di quarant' anni formano nella società intere generazioni d' increduli.

---

(1) E l' ipocrita incredulità Teologica.

Digitized by Google

Un altro effetto della distruzione de' Gesuiti fù d' indebolirsi nel popolo i sentimenti di Religione, ch'essi mantenevano e avvaloravano sì bene con le missioni, con le congregazioni e con tutti i mezzi, che una esperienza e uno zelo del pari ardente e illuminato avevano loro suggeriti. Ovunque si presentava qualche bene durevole da operare, ovunque erano lumi da spargere, ignoranti o infedeli da istruire, sventurati da consolare, in una parola, grandi sacrifizi da fare all' umanità e alla Religione, ivi eravamo sicuri di ritrovarli: niun Ordine negli ultimi tempi conta maggior numero di Martiri.

Tale si era la famosa società, *che non sarà mai*, dice il signor di Bonald, *rimpiazzata fuorchè da se stessa*. Oggetto d'odio per gli uni, di venerazione e di amore per gli altri, *segno di contraddizione* fra gli uomini, come lo fu il Salvatore istesso degli uomini, al cui servigio si era consecrata; a imitazione di lui *ella passò facendo del bene*, e a simiglianza di lui altra ricompensa non ottenne che l' ingratitudine e la proscrizione.

A misura che c' innoltriamo in questa rapida dipintura delle ultime persecuzioni della Chiesa, e che ci avviciniamo alla gran catastrofe, l' animo ognora più si concentra per l' orrore, e fremiamo in vista de' fatti che dobbiam ricordare.

Il Clero di Francia, malgrado la prevaricazione d' alcuni de' suoi membri, pugnava

Digitized by Google

coraggiosamente contro l' incredulità. Alle produzioni filosofiche egli opponeva numerose apologie della Religione; ma bisogna confessarlo, queste opere in sostanza eccellenti erano poi per la maggior parte mancanti di que' pregi, che dal talento derivano dello scrittore, di quegli ornamenti, che una severa ragione rifiuta sdegnosa, eppure dovrebbe talvolta permetterne, anzi prescriverne a se stessa l' uso, onde gli spiriti infermi gustassero più facilmente la verità. Nell' occasione di cui parliamo questi mezzi accessorii divenivano tanto più necessari, perchè l' errore s' abbelliva di tutti i prestigi dello stile e di tutte le seduzioni dell' eloquenza (1).

Sembrava inoltre che si temesse di compromettere la Fede, annunziando altamente ciò ch' ella insegna di più misterioso e profondo. Invece di que' discorsi ripieni della sostanza del dogma, di cui gli oratori dell' aureo secolo precedente ci lasciarono sì perfetti modelli, non si ascoltava quasi più altro dalla cattedra Cristiana che vaghe e fredde amplificazioni di morale, nelle quali l' oratore si degnava appena citare di tanto in tanto la Scrittura (2). Sarebbesi detto che i ministri di

---

(1) Non accade lo stesso oggidì?

(2) Non trascurò già ella mai di citarla l' Anticristiana Teologia della Discendenza di Porto Reale

Digitized by Google

Gesù Cristo arrossivano del suo Evangelo, e che la sublime semplicità di questo libro divino avrebbe fatto scomparire l' eleganza, e umiliata la pompa delle loro frasi accademiche.

E perchè vorrò io dissimularlo? Lo spirito di zelo e di fede si era grandemente indebolito nel corpo stesso de' Pastori: non già che nel massimo loro numero vi fosse qualche inclinazione verso la filosofia: ma ciò avveniva per quell' influenza insensibile, che le opinioni dominanti hanno su tutti gli uomini. Si crede di far molto mantenendosi ancora ne' grandi principii, allorchè tutto il mondo se ne allontana; si spera eziandio di ricondurvi gli altri con funeste circospezioni e con una falsa condiscendenza, la quale induce a sacrificare ciò che sembra meno importante a quello ch' è essenziale, come se il trattato fra la verità e l' errore fosse un compromesso d' arbitri. A forza di considerare le cose sotto tale aspetto, a forza di voler conciliare, ci avezziamo insensibilmente a riguardare come abusi le pratiche più venerande, a non vedere che de' pregiudizi nelle credenze le più rispettabili e meglio stabilite. Si toglie, si aggiunge, si modifica, si dispone, se non della Fede, al-

---

per trarre dalla falsa applicazione de' testi tanto male, quanto bene la sana applicazione avrebbe prodotto.

Digitized by Google

meno di ciò che serve a mantenerla e fortificarla. Sotto pretesto di rendere la Religione più spirituale s'imprende a spogliarla a poco a poco di quanto ella ha di sensibile, e si aboliscono le divozioni autorizzate dalla Chiesa e consecrate dalla pietà de' popoli. Un'orgogliosa ragione si compiace e si gloria di pesar tutto sulle fredde e ingannevoli bilancie del raziocinio, e intanto il cuore inaridisce e i sentimenti di divozione s'estinguono, e un non so quale ghiacciato attaccamento a' principii sterili sottentra a quel tenero e vivo amore, che una Religione tutta d' amore inspira alle anime veramente Cristiane.

Quasi tutte le Città, e specialmente Parigi, erano ripiene d' Ecclesiastici senza funzioni, abbandonatisi al dissipamento delle più mondane compagnie, e molti ancora a disordini gravissimi, la cui ignominia ricadeva sul Clero. Allorchè quei che dovrebbono dare l' esempio di tutte le virtù, non danno che quello del vizio; allorchè lo scandalo esce dal Santuario medesimo, simile ad una contagione spaventosissima, rapisce, devasta e corrompe tutto. Guai allora, guai a' popoli, ma soprattutto guai agl' indegni Ministri, da cui proviene lo scandalo! *Sarebbe stato meglio per essi*, dice l' Eterna Sapienza (1), *essere*

---

(1) *Matth.* XVIII. 6.

Digitized by Google

*precipitati in mare con una macina appesa al collo.*

Generalmente non si usava ( giacchè bisogna poi indicare la sorgente di questi mali ), non si usava la necessaria severità nella scelta delle persone che si ammettevano al ministero, e che sovente invece d'essere guidate da vocazione celeste erano mosse da' soli motivi vilissimi dell' interesse. Lo stato Ecclesiastico era come l'ultimo rifugio dei giovani senza fortuna, e si riguardava come un comodo e un lucro ciò che debb' essere un sacrifizio continuo di se stesso all' altrui bene. Un gran numero di benefizi divenuti quasi ereditari erano per tante famiglie una specie di patrimonio, che si trasmetteva per sostituzione; dal che ne proveniva per tali famiglie la necessità di produrre un prete, onde non passassero a mani straniere i benefizi di cui esse godevano.

Mentre con tanta facilità si procedeva nell' ammissione agli Ordini Sacri, anche l' educazione Ecclesiastica grandemente si rilassava, e gli effetti d'un tale rilassamento furon soprattuto sensibili ne' Preti ordinati dopo una certa epoca. Quando gli stabilimenti ove si raccoglie numerosa gioventù non sono regolati con una severa disciplina, tutto si cangia ben presto in disordine; non più applicazione allo studio; non più raccoglimento; non più pietà. Alquanti anni prima della rivoluzione si vedevano comunemente giovani quasi del

Digitized by Google

tutto abbandonati a se stessi, prepararsi alle tremende funzioni del Sacerdozio con una vita tutta mondana. E chi non li ascoltò gloriarsi, non già di sante fatiche e di pietosi esercizi, che li occupassero in quegli anni preziosi, in cui si decide per sempre del carattere, delle abitudini, delle massime dell' uomo: ma de' piaceri della tavola, de' divertimenti del giuoco, che riempivano quasi intieramente i lagrimevoli loro giorni? Così lo spirito Sacerdotale s' indeboliva con ispaventosa rapidità, e la Chiesa perseguitata di fuori da furiosi nemici, doveva ancora nel proprio seno pugnare contro la corruzione d' una parte de' suoi Ministri.

Da un altro lato in alcuni Ordini Religiosi, e singolarmente in una Congregazione nota pel suo attaccamento ad opinioni condannate, si manifestava il desiderio di secolarizzarsi, desiderio che traeva certamente la sua origine da quelle stesse opinioni. Ogni ubbidienza pesava moltissimo ad uomini che non riconoscevano alcuna autorità; e veramente non v' era ragione d' ubbidire ad un Abate, mentre si pretendeva di aver diritto di resistere al Papa, ed a' Vescovi.

I Monasteri delle donne avevano generalmente conservata la loro osservanza, perchè in esse la Religione era tutta di sentimento e d' affetto; e se la Religione nasce nello spirito mediante la persuasione, si mantiene poi e si nudrisce nel cuore per mezzo dell' amore.



Digitized by Google

Per lo contrario si rimproverava a parecchi Ordini d' uomini un estremo rilassamento, da cui i soli istituti più austeri ( e ciò in verità è degno d' osservazione ) seppero preservarsi. Volete voi tener l' uomo fortemente soggetto ? imponetegli grandi sacrifizi. I Certosini dopo la loro origine non ebbero mai bisogno di riforma, e la vita de' Padri della Trappa, dall' Abate di Rancé fino ai giorni nostri, non ha mai cessato d' essere un prodigio di penitenza e di santità. In un secolo eccessivamente corrotto essi rappresentavano gli antichi costumi e le eroiche virtù de' primi solitari ; e tutti i buoni si consolavano di ritrovare nella società questi venerabili monumenti innalzati e stabiliti per mano della Religione, come il viaggiatore stanco del lungo e penoso cammino per le arene infuocate, incontra con giubilo que' luoghi coperti di verdura e rinfrescati dalle acque, de' quali la natura di tanto in tanto ha sparsi gli adusti deserti dell' Africa.

Or se vorremo ravvicinare gli sparsi tratti del quadro doloroso, che abbiamo delineato, e considerare l' unione e il concorso di tante cause distruttive, i continui progressi dell' incredulità, la spaventosa corruzion di costumi, che ne risultava, il sovvertimento di tutti i principii Religiosi e sociali, la decadenza della disciplina Ecclesiastica, la Fede moribonda nel cuor de' popoli, lo zelo intiepidito e quasi estinto ne' Pastori, e dappertutto lo spirito

Digitized by Google

d' indipendenza e di rivoluzione, noi benediremo le misericordiose vendette della Provvidenza, la quale prevenendo la ruina della società, con un castigo tremendo è vero, ma giusto, ma necessario, non ha abbandonata per un momento la Francia a tutti i furori delle passioni, a tutti i delitti dell' anarchia, a tutti gli errori, insomma alla filosofia, se non per ricondurla più sicuramente alle vie dell' ordine e della verità. Infatti chi può mai dire quanto tempo ancora la massa del popolo e del Clero avrebbe resistito all' irreligione? Non faceva ella ogni giorno nuovi proseliti? Ogni giorno non infettava ella sempre più l' educazione? Ben presto la nazione intiera, datasi in preda all' ateismo, avrebbe portato nel rimanente d' Europa, con la pestilenza delle sue desolatrici dottrine, tutti i flagelli e tutti i delitti. Anche un secolo di filosofia, e già era finita per la civiltà, e fors' anche pel genere umano.

Ma ecco son giunti i tempi segnati dalla Divina giustizia: la mano potente che sosteneva la società si ritira. Iddio rientra nel suo riposo; egli cede all' uomo per un istante l' impero della terra, che l' uomo gli contrastava; e per punirne l' orgoglio insensato in un modo eternamente memorabile e proporzionato all' offesa, gli dice: regna. Ah! chi racconterà mai questo regno dell' uomo? Chi potrà mai *eguagliare le lamentazioni alle calamità*, l' esecrazione al delitto? Chi troverà

Digitized by Google

parole per nominare ciò che supera ogni dolore e ricusa ogni consolazione? Io per me da debole storico delle sofferenze della Chiesa ricorderò i fatti con semplicità, e se talvolta vinto dall' orrore fossi tentato all' aspetto delle vittime di chiamare sopra i carnefici la vendetta del Cielo, mi ricorderò il Cristiano essere discepolo d' un Dio che perdona.

La rivoluzione incominciò da un atto di spogliamento inaudito: tutti i beni del Clero furono confiscati in un giorno, e dall' Assemblea costituente dichiarati *proprietà nazionale;* come se la nazione avesse diritto di spogliare a suo vantaggio una parte de' suoi membri, e come se altra legge non esistesse che la sua volontà, nè altra giustizia che le sue passioni. Così una grande iniquità fu la prima applicazione pubblica del principio della sovranità del popolo, e appena questo nuovo Sovrano intraprese l' esercizio del suo potere, che per giustificarne l' uso bisognò ricorrere alla massima anarchica del calvinista Jurieu: *il popolo è la sola autorità, che non abbia bisogno di ragione per convalidare i suoi atti:* massima la quale attribuisce all' uomo ciò che non appartiene neppur a Dio, il potere cioè di crear la giustizia con arbitraria volontà.

Dacchè la società si costituì in Francia, il Clero, come gli altri corpi dello stato, divenne proprietario; giacchè per una parte ella è cosa naturale nella società che gli uomini consecrati al suo servigio abbiano un' esistenza si-

Digitized by Google

cura e indipendente; per l' altra non havvi stabilità e indipendenza fuorchè nella proprietà. Rendere i Ministri della Religione dipendenti nella loro sussistenza dalla carità de' fedeli, o dalla munificenza del governo, egli è un togliere tutta la dignità al ministero, e far dipendere la Religione dagli errori, o da' capricci dell' amministrazione; e fu certo un' idea goffamente empia quella di *salariare il Culto*, come si salariano i diversi uffiziali de' civili impieghi, e di stimare a soldi e a denari quanto Iddio doveva costare alla società.

Il piano di distruzione adottato da' legislatori del 1789 si sviluppava con una rapidità, che dimostrava abbastanza sino a qual segno gli spiriti fossero preparati a tutti i cangiamenti: essi erano già disposti, se non ad approvar tutto, almeno a tutto soffrire. Il distruggimento degli Ordini Religiosi seguì immediatamente la confiscazione de' beni del Clero. Già da molto tempo la filosofia declamava impetuosa contro i voti monastici: secondo il suo linguaggio quelle Sante Vergini e que' pietosi Solitari, che la sola violenza potè strappare da' tranquillissimi loro asili, erano tante vittime, che un barbaro fanatismo condannava ad una perpetua prigionia. Certi celibatari invecchiati nel libertinaggio fremevano alla sola idea di celibato religioso; e certi scrittori, che si piccavano d'essere profondi, non congetturavano nemmeno la somma utilità, che un Governo illuminato può ricavare da queste corporazioni.

Digitized by Google

La moderna filosofia, la quale non riconosce nell' uomo altro motore che l' interesse personale, s' immagina che tutto possa farsi col denaro; dottrina vile e falsa, degna veramente del secolo che la vide nascere. Con qual prezzo, io dimando, si pagherà la virtù, la quale altro non è che il sacrifizio d'ogni proprio interesse? Si dirà forse che si prescinde dalla virtù? Ciò è stato detto, e almeno in questo la filosofia si è mostrata conseguente. Ma la virtù non è la sola cosa, da cui bisognerà prescindere: quante specie di sacrifici, che la società non potrebbe mai pagare, e che nondimeno ella è costretta, pel bisogno della sua conservazione, d' esigere da' suoi membri! In un Governo sarebbe adunque un' inconseguenza molto strana cercare nelle sue finanze ciò che la Religione gli offre gratuitamente, e che ella sola può offrire. Non è già che ancor essa non abbia le sue ricompense: essa paga tutto, le privazioni, i travagli e la vita stessa con la speranza.

Tutto ciò che richiede il costante concorso di molti voleri e l' unità di spirito, non può essere eseguito che da un corpo Religioso; perchè se la politica ravvicina gli uomini, la sola Religione gli unisce. Essa accresce e moltiplica le forze distruggendone la resistenza; essa trasporta nell' ordine pubblico le affezioni private; essa ordina e ottiene tutti i sacrifizi, e per sino il maggiore di tutti, voglio dire l' ubbidienza. Essa parla, e alla sua voce le don-

Digitized by Google

ne si consacrano alle più rigide austerità, alle più spiacevoli e penose occupazioni: vedetele correre a seppellire negli spedali la loro gioventù, la loro bellezza, e sovente ancora tutto ciò che una ridente fortuna prometteva loro nel mondo de' piaceri e de' godimenti. Essa parla, e migliaia d'uomini abbandonano patria, parenti e amici per recarsi fra patimenti e pericoli incredibili ad annunziare di foresta in foresta a' selvaggi, che un Dio è morto sopra una Croce per la loro salvezza. La civiltà penetra ne' deserti insieme col Cristianesimo, e quelle barbare terre fecondate dal sudore e dal sangue d'alcuni abbietti missionari, d'or innanzi produrranno in maggior copia le virtù, di quello che la filosofia nelle nostre civili contrade abbia prodotti i delitti con la licenza de' suoi pensamenti, e con la perversità delle sue dottrine.

Ho già parlato de' servigi, che i Religiosi prestavano all' educazione. Le loro dotte vigilie non erano meno vantaggiose alle lettere. Vi sono nelle scienze come nelle arti, de' monumenti che una sola mano non può innalzare. Le forze dell'individuo hanno de' limiti, e limiti sempre molto ristretti, come sono que' della vita: ella è quindi cosa ordinaria che le grandi intraprese rimangano senza esecuzione, e che immense ricerche vadano totalmente perdute, perchè la morte sorprese l' autore nel più bello de' suoi lavori. Ma in un Ordine, che non muore, niente si perde:

Digitized by Google

ciò che l' uno incominciò dall' altro si compie: non s' incontrano ostacoli, non si destano rivalità: tutto si prosegue senza interruzione, perchè tutto si fa in comune e per dovere. Al lato d' un dotto che muore sorgono altri dotti da lui formati, come ne' boschi l' antica quercia è circondata da giovani rampolli. La vita monastica esente dalle cure e dalle distrazioni favorisce singolarmente que' laboriosi studi, che richiedono tutto intiero l' uomo, e questa senza dubbio è una fra le ragioni della superiorità de' Corpi Religiosi sopra i Corpi puramente letterari, così sterili come gli altri si dimostrano fecondi. In due secoli l' Accademia francese non ha prodotto che un dizionario, e questo molto imperfetto; e all' epoca della rivoluzione una sola Congregazione di Benedettini preparava quindici grandi opere, quasi tutte molto innoltrate.

Sembra che queste considerazioni dovrebbero riconciliare alquanto cogli ordini Religiosi un secolo, che tiene le scienze in tanto pregio, e che dimostra sì grande ardore pel loro avanzamento. Chè se vorremo riguardare i Monasteri solamente come luoghi d' asilo, essi offrono un' utilità politica ben molto importante. Essi presentavano un ritiro al pentimento, un rifugio alla sventura, una solitudine alle anime tenere e malinconiche, ove il loro amore nodrivasi di celesti pensieri e d' immortali speranze. La Religione riparava nel secreto de' Chiostri i torti della società.

Digitized by Google

A simiglianza del Re Evangelico essa chiamava al Divino convito di sue consolazioni *i poveri, i ciechi, i languenti, gli storpi;* e quegli ch' era più sventurato era eziandio a lei più caro. Or che l' infortunio è il solo delitto, che punto non si perdona, bisogna che le vittime infelici delle vicende della sorte o delle umane ingiustizie rimangano nel mondo a sofferirne i superbi disprezzi, l' amara derisione e la compassione ancor più amara. Lo sciagurato, che da violente passioni si lasciò strascinare ad eccessi, che forse avrebbe espiati co' santi rigori della penitenza, rigettato dalla società, non ha più altra alternativa che il suicidio o il patibolo: nel suo pentimento avrebbe dato l' esempio di tutte le virtù; nella sua disperazione darà quello di tutte le scelleratezze.

Inoltre la riunione d' un certo numero d' uomini sotto una regola, per praticare in comune i consigli evangelici, una tale instituzione, io dico, è troppo conforme allo spirito del Cristianesimo perchè si possa distruggere senza che la Religione medesima ne soffra grandemente. Il vero Religioso è un modello vivente della perfezione, a cui deve tendere ogni Cristiano; e quanto maggiori sono i disordini, tanto più è necessario presentare agli uomini sì fatti modelli. Essi impediscono in certo modo la prescrizione del vizio contro la virtù, e con un' eloquenza tanto più forte, quanto che tutta consiste nelle opere, recla-

Digitized by Google

mano incessantemente contro la corruzione de' costumi e il languore della Fede. Mi si dirà ch' io parlo di ciò che dovrebbe essere, e non di ciò che realmente era: io parlo di ciò che fu pel corso d'interi secoli, e di ciò che nuovamente sarà qualora si voglia; perciocchè in tutte le cose non havvi che un punto solo difficile, ed è il volere (1).

---

(1) A compimento e corona di quanto ha detto il preclarissimo Autore riguardo agli Ordini Religiosi piacemi di aggiungere la seguente riflessione del giudizioso Conte Le Maistre. „ Quantunque volte si possono frenare le volontà senza degradare i sudditi, si rende sempre alla società un servigio inestimabile, scaricando il Governo della cura d'invigilare sopra questi uomini, d' impiegarli e soprattutto di pagarli. Non vi fu mai un'idea sì felice come quella di riunire de' cittadini pacifici, che faticano, pregano, studiano, scrivono, fanno limosina, coltivano la terra, e non dimandano nulla all' Autorità. Questa verità è singolarmente sensibile adesso che da tutte le parti gli uomini cadono in folla fra le braccia del Governo, il quale non sa che farne. Una gioventù impetuosa, innumerabile, libera per sua grande sventura e avida di distinzioni e di ricchezze, si precipita a stormi nella carriera degli impieghi. Tutte le professioni hanno un numero di candidati quattro o cinque volte maggior di quello che abbisogna. Voi non troverete in Europa un uffizio, nel quale il numero degl' impiegati non

Digitized by Google

Il Clero di Francia convinto per lunga sperienza dell' utilità degli Ordini Religiosi, con tutte le sue forze si oppose alla loro distruzione. Ma che poteva egli mai per gli altri, mentre già gli bisognava combattere per la

---

siasi triplicato o quadruplicato nel decorso degli ultimi cinquant' anni. Si dice che gli affari sonosi aumentati; ma in fine sono gli uomini che creano gli affari, sono gli uomini che in numero troppo grande vi si vogliono frammischiare. Tutti ad un tempo si slanciano verso il potere e le funzioni: sforzano tutte le porte, e rendono necessaria la creazione di nuovi posti: havvi troppa libertà, troppo commovimento, sono troppe nel mondo le volontà scatenate. *A che servono i Religiosi?* hanno detto tanti imbecilli. E che? non si può dunque servire lo stato senza essere rivestito di qualche carica? è forse nulla il benefizio di frenar le passioni, e soffocare i vizi? Se Robespierre invece di essere Avvocato fosse stato Cappuccino, vedendolo passare sarabbesi detto anche di lui. *Buon Dio! a che serve quell' uomo?* Cento e cento scrittori hanno esposto in tutta la loro luce i moltissimi servigi, che lo staso Religioso rendeva alla società; ma io credo utile di farlo riconoscere sotto l' aspetto meno osservato, e che non era certo il meno importante, di farlo cioè riconoscere come padrone e direttore di una moltitudine di volontà, come ajutante incomparabile del Governo, il cui maggior interesse è di moderare il movimento intestino dello stato

Digitized by Google

propria esistenza? La voce ch' ei non cessò d' alzar coraggiosamente per la Religione e per la patria, si perdeva tra il fragore delle ruine, che una delirante Assemblea da tutte le parti accumulava intorno a sè. Dopo d' aver rovesciata con una nuova costituzione l'antica costituzion francese, capo d' opera della Religione e del tempo, essa rivolse gli assalti contro la Religione, sforzandosi di introdurre nella Chiesa il presbiteranismo, come aveva introdotto, almeno in germe, la demòcrazia nello stato. La Podestà Reale non era più che un' ombra; si volle dunque ridurre anche l' Episcopato ad un nome vano. Il Vescovo obbligato ad ubbidire alle volontà del suo consiglio, altro non era in sostanza che un capo di concistoro, primo fra suoi eguali: e la sua giurisdizione per ogni parte ristretta e impedita come l' Autorità Reale,

---

e di accrescere il numero degli uomini che non gli dimandano nulla. Oggidì, grazia al sistema d' indipendenza universale, e all' orgoglio che si è impossessato di tutte le classi, ogni uomo vorrebbe combattere, giudicare, scrivere, amministrare, governare. Siamo confusi e perduti fra un turbine d' affari; si geme sotto il peso enorme delle scritture; la metà del mondo è impiegata a governare l' altra metà senza poterne riuscire „. *Du Pape*, seconde édition, tome 2. pag. 35. à Lion 1821.

Digitized by Google

terminava in una mera apparenza. Osservate poi che mentre si deprimevano i Vescovi sino a farne quasi de' semplici Curati, s' innalzavano i semplici Preti sino all' Episcopato, giacchè nel consiglio, ove tutto si decideva a pluralità, la voce de' Preti aveva lo stesso peso di quella del Vescovo. In questi disordini è impossibile che non si riconoscano i principii di una setta, la quale da gran tempo affrettava co' suoi voti e preparava co' suoi intrighi la sovversione della disciplina (1). Gli attentati dell' Assemblea costituente non erano che le conseguenze e l' effetto delle usurpazioni de' Parlamenti. Questi costituendosi giudici nell' ordine spirituale toglievano a' Pastori il libero esercizio delle loro funzioni. L' Assemblea costituente, in virtù della delegazione del popolo, credette di poter ella stessa creare e costituire i Pastori. Ella fondava il suo preteso diritto di comandare nella Chiesa Cattolica sopra gli stessi titoli, che, a suo giudizio, le davano il potere d' abolire la Religione Cattolica; sicchè per sua confessione la facoltà di distruggere, cioè a dire il diritto della forza, era il solo titolo ch' essa poteva addurre per giustificare i suoi atti.

Sarà sempre famosa l' eroica resistenza del Clero Francese ad una costituzione, la quale non costituiva che lo scisma, e non organizzava che il disordine. Che grande esempio

(1) I Giansenisti.

Digitized by Google

fu dato allora al mondo! Cento trentacinque Vescovi, e più di centomila Preti sofferirono intrepidi la povertà, l'esilio, la morte, per non pronunziare un giuramento, che ripugnava alla loro coscienza.

Intanto la Chiesa scismatica si componeva in gran parte d'apostati reclutati dalle file del Giansenismo, e fra gli Ecclesiastici scostumati o sedotti dalla filosofia. Costoro mostraronsi pronti a tutti i giuramenti, non eccettuati i più opposti, e la bestemmia non costò loro più che lo spergiuro. Rigettati da tutta la Chiesa, percossi dagli anatemi del Sommo Pontefice, senza missione, senza autorità, persistettero nondimeno nell'esercizio di funzioni sacrileghe, finchè la maggior parte abbiurando quel Sacerdozio che profanavano, si degradarono per se medesimi da questa augustissima dignità con scandalosi maritaggi.

Ma ciò che principalmente distingue lo scisma costituzionale dagli altri tutti, si è il principio su cui fondavasi, principio introdotto dalla riforma e sviluppato quindi ed esteso dalla filosofia sino alle sue più estreme conseguenze. Gesù Cristo, o il Verbo, il pensiero di Dio fattosi sensibile, era venuto a rivelare agli uomini ogni verità, a rivelare le verità sociali e politiche al pari delle Religiose, perchè in quelle parole, *ogni podestà viene da Dio* (1), e solamente in esse, ri-

(1) *Ad Rom.* XIII. 1.

Digitized by Google

trovasi la ragione *del potere e dell' ubbidienza*, senza le quali cose non può sussistere veruna società. La filosofia, o il pensiero dell' uomo, sorgente di tutti gli errori, rigettando con orgoglioso disprezzo questa massima del Cristianesimo, stabilì per principio che *ogni potestà viene dall' uomo;* donde ne segue che là dove abbiasi maggior numero d' uomini, ivi pure troverassi maggior podestà, o in altri termini, che il popolo è la suprema podestà; donde parimente ne segue che la volontà del popolo è l' unica sua rogola, perchè se fuori di lui esistesse un' altra regola, a cui dovesse ubbidire, egli non sarebbe più indipendente, non sarebbe più Sovrano. *Il popolo*, dice Jurieu, *è la sola podestà, che non ha bisogno di ragione per validare i suoi atti. --- E in verità se il popolo vuol far del male a se stesso, chi avrà diritto d' impedirlo?* sogginnge Rousseau, il quale, come giustamente osserva il signor di Bonald, consacra così per mezzo degli stessi principii il suicidio de' popoli e quello degl' individui.

Ma se *ogni podestà viene dal popolo*, dunque da lui deriverà eziandio la podestà spirituale, diceva l' Assemblea costituente; e il popolo in conseguenza d' un tale assioma instituiva i sacri Pastori, che reprimissero le sue viziose inclinazioni e gli empi suoi pensieri, in quella guisa che nominava i Magistrati, che punissero le ree sue azioni: Dio era, per co-

Digitized by Google

sì dire, creato nella società dal potere dell' uomo: mostruoso sovvertimento d' ogni ordine sacro e politico, il quale di necessità e ben presto doveva finire in un manifesto ateismo e in una dichiarata anarchia.

In Francia non esisteva più altro potere che quello delle fazioni, le quali ne' loro sanguinosi dibattimenti si contrastavano la nazione, come le tigri si contrastano la preda. Il Clero destinato a perire con la Monarchia, di cui era il sostegno, è sbandito dal regno, e il Monarca è posto ne' ferri. Ma non vi resterà lungo tempo: *Figlio di s. Luigi al cielo!* Una gran vittima è già immolata, e la Convenzione proclama la Repubblica sopra un palco di morte (1).

Allora si effettuarono in tutta la loro estensione i progetti e le speranze della filosofia. La società senza Culto, senza Dio, senza Re,

---

(1) Per farsi un idea giusta degli orrori e delle stragi del Sacerdozio de' Buoni e poscia anche di altri, in che fù avvolta la Francia in que' tempi basta leggere le interessantissime Memorie per servire alla Storia del Giacobinismo dell' Abb. Barruel, e l' altra non meno interessante di lui Opera (stampata ultimamente in Reggio) intitolata = *Storia del Clero di Francia durante la Rivoluzione*, = la quale dovrebbe leggersi da tutti i Sacerdoti dai Religiosi e dai Chierici, che mille esempj e mille utili lezioni nè trarrebbero.

Digitized by Google

finalmente si vide libera, cioè a dire sotto nome di libertà venticinque milioni d' uomini gemettero nella più abbietta schiavitù. Le ricchezze, i natali, i talenti, le virtù divennero titoli di proscrizione: tutto era delitto, fuorchè il delitto; e pel corso di due anni il terrore e la morte scorrevano in silenzio dall' uno all' altro confine di Francia.

*Non avvi cleuna proprietà legittima*, disse dopo Hobbes il filosofo Diderot; e per impadronirsi delle proprietà si trucidarono i proprietari. *Le scienze corrompono l' uomo, e l' educazione lo deprava*, aveva già detto Rousseau; e si distrussero i monumenti delle scienze, scannaronsi i sapienti, si abolì l' educazione, e una generazion tutt' intiera fu abbandonata alla più profonda ignoranza e alla più spaventosa corruzione. Gian Jacopo non voleva che si parlasse di Dio a' fanciulli: si proibì di parlarne anche agli uomini. I riformatori del secolo decimosesto avevano in certo modo divinizzata l' umana ragione, sostituendo l' autorità di lei nell' interpretar le scritture all' autorità della Chiesa o dello stesso Iddio; e si innalzarono de' templi alla dea Ragione. Sopra altari bagnati di sangue furono esposte alla pubblica adorazione donne prostitute, rappresentanti questa nuova divinità; e presso una nazione Cristiana si videro rinnovati gli orrori e le abbominazioni del paganesimo. La Metrie, Holbac, ed altri sofisti non vedevano nell' uomo che una materia organiz-



Digitized by Google

zata, una pianta, un animale; e già non si fece più distinzione tra il cadavere del bruto e la spoglia mortale dell' uomo, oltraggiato fin nelle ultime sue reliquie. Voltaire gridava a' suoi discepoli: *schiacciate l' infame;* e i suoi discepoli proscrissero ogni sorta di culto, distrussero gli Altari e demolirono i Templi. Tutto ciò che poteva richiamare i pensieri religiosi, che si volevano estinti, fu annientato; e le precauzioni dell' odio si estesero fino a cangiare l' antica divisione del tempo consecrata dall' uso di tutti i popoli. Diderot bramava *di strangolare l' ultimo Re con le budella dell ultimo Prete;* e fu proposto d' organizzare un battaglione di regicidi, e tutti i Preti furono destinati alla morte, onde soddisfare al dolce e umano desiderio di quel filosofo. In una parola, tutte le scelleratezze, che contaminarono la Francia a quell' epoca esecranda, non furono che l' applicazione de' principii della filosofia; e perciò il signor di Condorcet parlando di Voltaire diceva: *egli non ha veduto tutto ciò che ha fatto, ma egli ha fatto tutto ciò che noi vediamo.*

Mentre la massa del Clero dispersa in paesi stranieri vi seminava de' germi di Cattolicismo, i quali fecondati col tempo forse un giorno si svilupperanno: moltissimi Ecclesiastici preparati al martirio esponevansi in Francia a tutti i pericoli, per dispensare a' fedeli i soccorsi de' Sacramenti e le consolazioni della speranza. Che tratti eroici, che sublimi

Digitized by Google

sacrifizi potrei io qui ricordare! La Religione non si mostrò giammai più magnanima e bella; e se la trionfante filosofia inventò nuovi delitti, il Cristianesimo perseguitato produsse nuove virtù (1).

Intanto il sepolcro ogni giorno si dilatava, e già non era più bastante alla moltitudine delle vittime, quando la Provvidenza, che dice alle umane passioni, come al mar tempestoso: *usque huc venies, et non procedes amplius* (2); arrestò finalmente quella spaventosa inondazione d' inauditi delitti, e d' inespiabili enormità. Robespierre soccombe, e l' umanità è vendicata. Da quel momento la società attese sempre a riordinarsi. Un Governo più concentrato sottentrò all' anarchia democratica. La filosofia nondimeno regnava ancora, e non si cessò dal perseguitare la Religione. Il Direttorio più debole sì, ma non meno crudele della Convenzione, temendo di sollevare la Nazione se rialzava i palchi di morte, s' appigliò al supplizio più lento della de-

---

(1) Un prete di Brettagna attratto in ambedue le gambe si faceva da due uomini, che avvicendavansi la fatica, portar di notte per le campagne, onde assistere agl' infermi: ecco il Cristiano. Nello stesso tempo il mostro di Conthon, egualmente attratto, si faceva portare alla Convenzione per sollecitare le stragi: ecco il filosofo.

(2) *Job.* XXXVIII. 11.

Digitized by Google

portazione. Un gran numero di Preti perì di malattie e di fame ne' deserti di Sinnamari, altri furono ammucchiati sopra i navigli, o dentro prigioni infette, e da per tutto dimostrarono una rassegnazione de' martiri primitivi. *Egli è vero*, diceva un di loro, *noi siamo i più sventurati fra gli uomini; ma siamo i più felici fra i Cristiani*. Ad espressioni cotanto sublimi paragonate queste orribili parole trascritte da un' istruzione del Direttorio a' suoi agenti: *desolate la loro pazienza;* e poi scegliete tra la Religione che inspira questa pazienza celeste, e la filosofia che produce questa rabbia infernale.

Un membro del Direttorio volle fondare un nuovo culto, una Religione semplice, e com' egli diceva, composta solamente *d' un pajo di dogmi*, e lusingossi di stabilirla sulle ruine del Cristianesimo. Questo progetto in altri tempi sarebbesi forse ridotto ad una mera stravaganza; ma allora ottenne seguito, e fu accompagnato da tutte le funeste conseguenze, che dovevansi temere dallo sragionare armato della pubblica forza. Ben presto (per non ricordare qui che un solo fatto) il Cristiano ebbe a gemere sull' orribile attentato commesso contro il Capo della Chiesa, Pio VI. Arrestato nella sua Capitale, caricato d' oltraggi e d' obbrobri, condotto di prigione in prigione a guisa di vile malfattore, questo venerando Pontefice, che più volte si conciliò il rispetto e l' ammirazione degli stessi suoi carne-

Digitized by Google

fici, sostenne con nobilissimo coraggio fino all' ultimo istante la gloria della tiara e la dignità del suo carattere, e coronò la vita d' un Santo colla morte d' un Martire.

Finalmente giungono i tempi fissati dalla Provvidenza. La scure del Giacobinismo, non mai paga di distruggere, aveva coperta la Francia di ruine: edifizi sacri e profani, instituzioni civili, morali, Religiose, tutto era atterrato; tutto, e in molti luoghi fino la capanna del povero. Nella nostra bella patria, poco prima sì fiorente, il viaggiatore non poteva muover passo senza incontrare sfasciumi e macerie. Improvvisamente la devastazione si arresta; una non so quale possente energia feconda in un istante queste ruine; i Templi si rialzano, il Culto rinasce, e con lui i sentimenti che il Cristianesimo inspira e nudrisce. Gli odi e le inimicizie si calmano, e tante vittime innocenti d' una sì calamitosa rivoluzione obbliarono le loro sofferenze, da poichè fu loro concesso di piangere dinanzi agli Altari del Dio che consola.

Era molto aver restituita alla Francia la sua Religione, ma ciò non bastava. Bisognava inoltre assicurarne l' esistenza, fissare i diritti de' Ministri di lei, e determinare le loro relazioni col Governo e coll' Amministrazione. Questo fu l' oggetto del Concordato. Imperiose circostanze richiedevano una nuova organizzazione del Clero. Le antiche divisioni de' territori non essendo più in armonia con le

Digitized by Google

politiche divisioni de' territori stessi, sembrava che non potessero più sussistere senza gravi inconvenienze; quindi si abolirono gli antichi Vescovadi, e se n' eressero de' nuovi. I Vescovi per la maggior parte, docili alla voce del Sommo Pontefice, rimisero nelle sue mani la volontaria lor dimissione. Altri in sostanza non meno zelanti pel ristabilimento dell' Ordine Religioso, non credettero di dover concorrere con quest' atto di sommissione a' cangiamenti, che si volevano introdurre. Essi temevano per l' avvenire, e i loro timori, di cui però non esamineremo qui i fondamenti, li trassero forse oltre i confini, fra' quali i veri principii prescrivevano loro di contenersi. Essi avevano certamente diritto d' indirizzare alla Santa Sede delle rimostranze; ma il Successor di Pietro era il solo Giudice di ciò che far dovevasi pel bene della Chiesa. Dappoichè egli ebbe definitivamente parlato, il dovere de' Pastori era di dare alla Greggia l' esempio dell' obbedienza.

Quindi il Papa non esitò a dichiarare a' Vescovi, che ogni opposizione sarebbe inutile. Capo supremo dell' Ordine Pastorale e sorgente della giurisdizione, egli aperse a lei nuovi canali per fertilizzare l' antica Chiesa de' Galli, fondata da' suoi Predecessori. I Vicari di Gesù Cristo non avevano mai esercitata la loro podestà in modo sì luminoso; mai non avevano spiegata in modo sì grande e magnifico la loro Autorità. La Provvidenza vo-

Digitized by Google

leva così per confondere le dottrine dello scisma, le quali *si dilatano*, dice l' Apostolo, *a guisa di cancrena* (1), e per vendicare la Cattedra eterna dalle bestemmie lanciate da' novatori.

E qui non posso trattenermi dal far riflettere la costante relazione de' principii Religiosi e politici nel decorso della rivoluzion Francese. Nel 1791 il presbiteranismo nella Chiesa si congiunse alla Democrazia nello stato (2); nel 1793 la distruzion d'ogni Culto all' abolizione d' ogni Governo (3); nel 1795 un Go-

---

(1) II. *Ad Tim.* 11. 17.

(2) Quando l' indipendenza dalla *Spirituale Sovranità* si è introdotta in Religione, e la ragion privata di ciascuno senza dipendere dal *Supremo universal Magistero* assegnato da Gesù Cristo alla Chiesa per l' unità ed integrità della Fede della Dottrina e del Culto, vuol interpretare conoscere e definir da se stessa in materia di Scritture Sacre e di Religione, come mai questo spirito di dissoluzion religiosa e di spirituale repubblicana anarchia potrebbe egli non comunicarsi al politico? e l' ordine e l' armonica regolarità ed unità del temporale regime nelle famiglie nelle Comunità negli Stati, esenzialmente basato sulla Religione, non risentirne l' influenza, e non partecipare alle scosse?

(3) Se al *presbiteranismo* ossia alla proclamazione dell' indipendenza e sovranità della ragione individuale e privata nel conoscere giudicare e definire

Digitized by Google

verno senza unità e senza consistenza ad una Religione fievole e vagante, cioè alla teofilan-

---

sulle Scritture sante e sulla Religione, fatta nel 1791, tenne dietro nel 1793 la distruzion di ogni Culto, ciò non fu che una natural conseguenza dell' antecedente che si era posto. Poichè l' indipendente e libero giudizio della ragione particolare in materia di Scritture e di Religione, introducendo altrettante credenze svariate e diformi quanto svariati e diformi anche nelle altre materie sono i giudizj della ragion privata abbandonata a se stessa, ed una sola sotto un unico vero Dio essendo esenzialmente la Religione e la Verità, era necessario che si terminasse col nulla credere e tutto distruggere. Se l' intervallo fra la proclamata indipendenza dell' esame e de' giudizj e la piena distruzione fu di soli due anni, devesi principalmente ascrivere allo spirito d' insubordinazione al magistero e regime del Supremo Gerarca preventivamente coltivato in Francia dalla tenebrosa Teologia di Porto Reale e dalle quattro proposizioni così dette Gallicane, che quella Teologia partorì nel 1682. (Ah non avessero la stessa Teologia e le indicate Proposizioni esteso anche troppo il loro spirito e la loro sovvertitrice influenza nel resto di Europa!) Era poi naturale, che come nel 1791 la proclamazione del repubblicanismo religioso fu accompagnata dal repubblicanismo politico, così nel 1793 alla piena distruzion di ogni Culto si associasse l' abolizione d' ogni Governo. La Religione non si fabbrica e non si determina dalla cieca individuale ragion del-

Digitized by Google

tropia (1); nel 1800 finalmente la Religion Cattolica e l' unità del potere rinascono insieme, e sì l' autorità del Capo della Chiesa, come l' Autorità del Capo dello Stato, acquistano in corrispondente proporzione un nuovo grado di forza necessario al ristabilimento dell' Ordine politico e Religioso (2).

---

l' Uomo. Una ed individua com' ella è non si spezza nè si altera senza ruine.

(1) Tutto è in corrispondenza; e fu solo effetto della Divina Misericordia e del sangue di tanti Martiri, se colpiti dagli orrori d' ogni genere prodotti dalla Sovrana Ragione individuale, i Francesi poterono retrocedere.

(2) Ricorrendo alla Santa Sede, la Francia col Concordato stipolato fra Napoleone e il Romano Pontefice riconobbe in lui quella universale Supremazia ed Autorità, che le Proposizioni Gallicane gli contendevano. Avesse la Francia tutta sinceramente attaccato il di lei affetto alla Religione, unica fonte d' ogni bene ed unico vincolo di ogni ben ordinata società, a cui gli fu necessario ricorrere per rientrare nell' ordine, e non avesse la medesima servito come di uno strumento di temporale politica in mano di Chi reggeva; che l' illustre Autore non si sarebbe abbandonato alle triste considerazioni ed ai terribili preludj, che si leggeranno più appresso, e che nell' attual posizion delle cose alla Francia non solo ma all' Europa debbono per le stesse cause ritenersi ove più ove meno applicabili, ove più

Digitized by Google

Le ricchezze del Clero già da gran tempo erano il testo delle declamazioni d' un' invidiosa filosofia; essa rimproverava a' Ministri d' un Dio di carità fino il pane, di cui nudrivano il povero: perocchè se vedevansi talvolta de' Preti avari e senza viscere di compassione, queste anime dure a piccol numero si riducevano. Alla moltitudine io m' appello degl' infelici, che vivevano quasi unicamente de' soccorsi, che tanti pietosi Ecclesiastici profondevano loro in secreto. Una tenera commiserazione per le miserie dell' umanità era da per tutto il distintivo carattere del Clero Cattolico, destinato per vocazione agli atti di beneficenza, e per così dire consecrato alla misericordia. Trovavasi in un paese qualche doviziosa Abbazia? ognuno se n' avvedeva subito dalla comodità, che regnava ne' luoghi all' intorno. Era ben raro e quasi dissi inaudito che l' indigente non fosse a parte delle rendite di queste sante fondazioni, le quali era-

---

ove meno innoltrate al lor compimento. La natura delle cose non è già un invenzione dell' Uomo da cui possa prescindere l' orgogliosa ragione individuale, che va domandando a se stessa, come un tempo Pilato a Gesù Cristo, *cos' è la verità*? L' ordine non è già un opinione, o un parto della individuale ragione umana, ch' ella possa abolire od innovare; e le instituzioni immutabili di Dio non si alterano o sprezzano impunemente.

Digitized by Google

no come il patrimonio, che la Religione nella sua materna sollecitudine teneva in disparte per quelli fra' suoi figliuoli, che la fortuna aveva diseredati. S' interroghi il povero, e saprassi quanto egli ha guadagnato co' spogliamenti, i qnali, come allora dicevasi, rimisero in circolazione quelle ricchezze oziose. Esse erano certamente oziose per lo calcolatore insensibile, il quale non vedendo nell' oro che un mezzo d' acquistare dell' oro, computa freddamente quanto gli possa produrre la fame, il freddo, la nudità e tutte le angoscie dell' estrema miseria, seppelisce ne' suoi forzieri le sostanze degli sventurati di cui ha compiuta la ruina, e divora le intiere famiglie colle micidiali sue usure. Esse erano oziose, come quelli che le distribuivano. E in effetto che facevano mai questi uomini scioperati? Cercavano per ogni parte patimenti per addolcirli, lagrime per asciugarle, dolori per consolarli: dal carcere ove promesso avevano il perdono al pentimento, recavansi al letto dell' agonizzante per infondere nel cuore di lui in quegli ultimi estremi momenti terribili, la gioja immortale di una speranza ad adempiersi vicinissima.

Del rimanente qualunque si fosse l' utilità od anche la necessità delle dotazioni Ecclesiastiche, all' epoca del Concordato, la politica non permetteva forse di rimettere il Clero in possesso de' suoi beni, che già più volte avevano cangiato possessori. Questa ragione del

Digitized by Google

pubblico interesse indusse il Sommo Pontefice a legittimarne la vendita, e provvisoriamente si destinarono pensioni per la sussistenza de' Ministri incaricati delle parrocchiali funzioni.

L' estinzione dello scisma fu il gran benefizio prodotto dal Concordato. Una saggia clemenza temperò le pene pronunziate da' Canoni contro coloro che disciolgono l' unità. Il Papa in questa occasione prese per modello la condotta tenuta da' suoi Predecessori riguardo allo scisma de' Donatisti. Obliando la sua qualità di Giudice per ricordarsi unicamente d' esser Padre, rivolse gli occhi dal passato, e fino a' più colpevoli non indirizzò che parole di bontà, e conseguì la pace per mezzo dell' Indulgenza.

Ammiriamo frattanto la profondità de' disegni del Signore nel permettere che la sua Chiesa sia provata da persecuzioni sì fiere, e impariamo a non diffidare giammai della Provvidenza. O timoroso passeggiero sulla nave di Pietro, tu sbigottisci fra la tempesta, chè Gesù ti sembra addormentato; ma l' istante del risvegliamento è già vicino: ah! temi che il Signore, come un giorno al Capo degli Apostoli, a te pure rivolga quelle parole di rimprovero e di sdegno: *Uomo di poca Fede, perchè hai tu dubitato?* (1) Sono appena dodici anni che l' annientamento della Cristiana

---

(1) *Matth.* XIV. 31.

Digitized by Google

Religione in Francia sembrava inevitabile. Era egli probabile, e dirò anche possibile, a parlare umanamente, che essendo ella esposta ad ogni genere di persecuzioni non dovesse soccombere? Eppure invece d' infievolirsi, si è fortificata in mezzo alla persecuzione. Quanto più grande ne fu la violenza, tanto maggiori saranno i vantaggi, che essa ne riceverà. E non è di già un bene inestimabile il ristabilimento della disciplina, e la riforma del Clero derivata dalla volontaria separazione de' membri, che lo disonoravano? Se egli ha perdute le ricchezze, si è poi acquistato ( cosa ben più stimabile ) il rispetto degli stessi suoi nemici e quella venerazione che naturalmente inspirano le grandi sventure e le grandi virtù.

La Podestà Spirituale non ha più a temere che passioni gelose le disputino i suoi diritti solennemente riconosciuti. Sotto un Governo forte (1) ogni Autorità ristretta ne' suoi limiti agisce pienamente e senza ostacoli, giacchè ogni ostacolo all' Autorità è un disordine, e ogni disordine è debolezza in un Governo, che lo soffre.

Se la Religione è tuttavia un obbietto di disprezzo per alcuni insensati, almeno ha ces-

---

(1) Sotto un Governo forte l' Autore concepiva speranze, a cui poco dopo non lascia di far succedere la dichiarazione de' suoi gravi timori.

Digitized by Google

sato in generale d'essere un obbietto d'odio. Non si oserebbe più di negarne l'utilità politica dopo la terribile dimostrazione, che ce ne diedero le rivoluzionarie calamità; e gli adoratori della filosofia, vittime eglino stessi de' suoi furori, al presente tremano dinanzi a codesta spaventosa Divinità, che *divora i suoi propri figli*.

Osserviamo ancora un altro effetto della persecuzione eccitata nell' ultimo secolo contro il Cristianesimo. Fin dalla sua origine egli dovette, secondo la predizione dell' Apostolo, continuamente difendere or l' uno or l' altro de' suoi dogmi oltraggiati dall' eresia; e questo era uno de' mezzi adoperati dalla Provvidenza onde porgere alla Chiesa ne' tempi convenienti l' occasione d' illustrare e di provare la sua dottrina, e così sempre più consolidare il fondamento della Fede. Finalmente giunse quel tempo, in cui si volle distruggere non già un solo dogma, ma tutti quanti i dogmi dalle Indulgenze e dalla preghiera per li morti fino all' immortalità dell' Anima, e dall' Autorità della Chiesa fino all' esistenza di Dio. Allora bisognò abbracciare nel suo tutto il vasto sistema del Cristianesimo, e risalendo a' principii più generali, combattere per così dire nelle alte regioni della metafisica, e cercare nella stessa natura degli enti la ragion delle relazioni, che gli uniscono fra loro e con un primo essere eterno, infinito, onnipotente. Ora niun' altra cosa in ultima conclusione po-

Digitized by Google

teva essere più favorevole alla Religione, la quale altro non teme che di non essere conosciuta; e non lo sarà mai perfettamente se non quando siasi veduta la connessione di tutte le verità, da cui ella è composta. Certo che queste verità, le quali per ogni parte rientrano nell' infinito, saranno sempre incomprensibili allo spirito dell' uomo; ma se, come altri disse, non è possibile *rappresentarcene il come e il perchè*, possiamo almeno, e questo ci basta, *conoscerne la necessità*; nè io temo punto d' asserire che nella Religione Cristiana non havvi un solo mistero, il quale non possa in questo modo essere dimostrato con la ragione. Un uomo di genio si è già felicemente innoltrato in questa nuova via aperta a' difensori del Cristianesimo, e le sue opere immortali, che la posterità saprà apprezzare, produrranno un giorno rivoluzione e nella filosofia e nella politica.

Dunque lo stato della Chiesa, considerato sotto questi vari punti di vista, offre qualche motivo di consolazione. Ma non possiamo poi dissimulare che la sua situazione per altri ben differenti riguardi presenta agli amici della Religione e della patria il più lagrimevole prospetto. Alla persecuzione della spada e del sofisma è sottentrata una nuova specie di persecuzione forse più terribile, la persecuzione voglio dire dell' indifferenza: tristo e maligno effetto delle dottrine materialistiche, le quali avvezzando l'uomo a non pensare e a non

Digitized by Google

immaginare fuorchè sopra i corpi, e persuadendogli altro non esservi di reale se non se quello che può vedere co' suoi occhi e toccare con le sue mani, hanno terminato coll' estinguerne del tutto il sentimento morale. A forza di rappresentarlo come un puro automa, una statua, *una massa organizzata, che riceve lo spirito da tutto ciò che la circonda e da' suoi bisogni;* a forza di ripetergli che fra lui e il suo cane non havvi altra differenza fuorchè *la stazione bipede e l' apertura dell' angolo facciale*, infine si è giunto ad abbassarlo non solo al livello, ma al disotto de' bruti; perocchè il bruto qualunque siasi è tutto ciò che può essere e che deve essere, ma l' uomo degradato dalla nobile sua natura e spogliato della sua immortalità è un' opera fuori d' ordine nella creazione e non so che di mostruoso, che addolora il pensiero e respinge gli sguardi.

Dopo la distruzione del paganesimo la Storia non offre esempio d' una degenerazione così generale e completa. L' uomo non s' era mai sprofondato cotanto nell' abbiezione de' sensi, nè mai aveva perduto così il sentimento della sua grandezza e l' istinto dell' alta sua destinazione. Si parla di secoli di barbarie; ma se allora commettevansi grandi delitti si vedevano ancora grandi espiazioni: regnava in tutte le classi della società candore, lealtà, rettitudine e insieme uno spirito di disinteresse e di sacrifizio, che più d' una volta

Digitized by Google

salvò lo Stato in disperate circostanze. Egli è vero che i nobili per la maggior parte non sapevano scrivere il loro nome sotto una convenzione, ma la loro parola era inviolabile e sacra; essi non facevano dissertazioni sopra la morale, ma la praticavano con semplicità. In che adunque erano così barbari que' secoli, che produssero un Suger, un San Bernardo, un San Luigi, que' secoli, che diedero principio alla cavalleria, e che videro la Religione e l' onore introdurre e stabilire di concerto la civiltade, e salvare l' Europa dalla barbarie musulmana? La scienza era morta, lo concedo; ma la coscienza era viva, e le più sublimi virtù nobilitavano quella ignoranza, che si contrappone con tanto disprezzo a' lumi orgogliosi del nostro secolo. E che! solamente i fisici e i chimici non saranno barbari? Oggidì sembra che la perfezione dell' uomo consista unicamente nel conoscere le proprietà della materia, donde proviene la preminenza concessa alle scienze fisiche sopra le scienze morali: idea funesta egualmente ed assurda, che sola basterebbe per condurre una nazione all' ateismo, se fosse possibile ch' ella prevalesse e si stabilisce altrove fuorchè presso un popolo di già ateo. Del rimanente giova ricordare a' nostri scolari ed anche a taluno de' loro maestri in fisica, chimica, storia naturale, matematica ec., che tutte queste scienze, di cui vanno sì gloriosi, non vivono, per così dire, e non crescono che all' ombra del-



Digitized by Google

le scienze morali, e che l'avanzamento delle une e delle altre si deve egualmente riconoscere dal Cristianesimo, il quale aperse all'uomo la via di tutte le verità, innalzandolo alla cognizione di Dio, verità suprema, e staccando lo spirito da'sensi, introdusse quella metafisica severa, que' rigorosi metodi di ragionare, de' quali l' analisi matematica non è che una particolare applicazione. I filosofi antichi, che pensavano solamente per immagine, perchè altro non vedevano nell'universo che de' corpi, fan compassione allorchè vogliono parlare di metafisica. Le loro parole vaghe, le loro idee senza precisione non presentano allo spirito se non confusi barlumi simigliantissimi a quella tenebrosa luce, che i nostri filosofi hanno preteso di sostituire alla sfavillante luce del Cristianesimo. Intanto la metafisica essendo la scienza delle verità generali, è ancora il fondamento di tutte le altre scienze, che da essa prendono i loro principii e la loro certezza. Quindi ovunque la Religione si è opposta allo sviluppo di lei, come nella Cina e presso i popoli maomettani, le scienze fisiche sono rimaste in uno stato d'infanzia, e a tale stato ritornerebbero certamente anche in Europa, se per estrema sventura dell' umanità si giungesse a distruggervi la Religione Cristiana.

Frattanto che ne proviene da questo orribile materialismo? sommo disprezzo delle verità intellettuali e una profondissima indifferen-

Digitized by Google

za per tutto quello che non è soggetto a' sensi. Ne' tempi andati si prendeva interesse nella Religione almeno per combatterla, gli empi si piccavano di filosofare d' incredulità, si discuteva, si esaminava; ma oggidì avviene delle verità le più importanti come di quelle voci frivole, che corrono per le Città, e di cui niuno si prende pensiero d' essere informato. Che il Cristianesimo sia vero o falso, che Iddio esista o no, che l' anima sopravviva al corpo o con lui perisca, tutto ciò non è degno di occupar l' attenzione per un momento. Una specie di torpore e d' intirizzamento s' è impadronita delle anime; esse non intendono e non sentono più; lo stesso rimorso è già estinto. A che parlate voi agli uomini di doveri? essi altro non conoscono che bisogni e piaceri; tutto il resto per loro è niente; ciò che ad essi unicamente preme si è il loro ben essere fisico; donde proviene quell' orrendo egoismo, quella desolatrice cupidigia, quel bestiale disprezzo dell' onore e della probità, in una parola quella scostumatezza calcolata e sistematica, la quale si propaga fin nelle nostre campagne, e che indarno si procura di reprimere colle leggi. Ecco ciò che ci debbe far tremare sulla sorte della Religione; perchè infine vi sono dei mezzi a convincere un incredulo, ma come farsi ascoltare dall' indifferente? come ricondurre a' principii della Religione uomini che invecchiarono nell' Ateismo pratico, il cuor de' quali

Digitized by Google

profondamente pervertito ormai non può aprirsi alla virtù più di quello che la loro ragione aprir si possa alla luce? Quindi uno fra gli scandali del nostro secolo sono le morti empie, spaventoso indizio dell' annientamento totale della coscienza. A quel punto terribile accadeva a' tempi andati nella maggior parte de' moribondi un' improvvisa rivoluzione; all' avvicinarsi dell' eternità la Fede subitamente si risvegliava; le restituzioni, le riconciliazioni, le riparazioni strepitose, e tutti i segni d' un' anima grandemente commossa, attestavano il pentimento dell infelice, che spirava. Oggidì per lo contrario si muore come il bruto, dopo d' averne imitato il vivere: col solo dispiacere di perdere la vita si discende tranquillamente nel sepolcro colle spoglie della vedova, coll' eredità dell' orfano; e con una calma, che fa inorridire si trae a' piedi del Giudice eterno una lunga spaventevole catena di delitti non espiati.

Questa letargica apatìa si propaga stranamente fra gli stessi Cristiani. Trascurati i loro più essenziali doveri, la maggior parte fra loro crede d' aver adempiuta ogni giustizia, trattenendosi un' ora ne' nostri Templi a distrarsi, e concedendo alle instruzioni de' sacri Pastori alcuni istanti d' una censoria e disprezzante attenzione. Ogni giorno così la pietà, come la carità vie più si raffredda. Nel decorso di dieci anni il numero delle persone, che s' accostano ai Sacramenti si è per

Digitized by Google

metà diminuito, e le limosine sono decresciute colla stessa proporzione. L' amor dell' oro indurisce tutti i cuori. Un' insuperabile barriera s' innalza fra il povero e il ricco, e divide il genere umano in due classi, le quali altro non hanno di comune che l' odio scambievole, quelli cioè che godono e quelli che soffrono. Fin le donne mostrano d' aver perduto co' sentimenti di Religione quell' istinto divino di beneficenza e di pietà, che forma uno de' più amabili attribuiti del loro sesso. Lo spettacolo della miseria offenderebbe la lor superba delicatezza, esse abbisognano di *sensazioni* più dolci di quelle che produce la carità, i lor nervi non le potrebbero sopportare, e tale si è la loro estrema *sensibilità* che lascierebbero perire un infelice sul suo letticello fra le angoscie dell' infermità e della fame, anzichè essere per un momento testimoni de' suoi bisogni e de' suoi patimenti. O Signore di Lamoignon, di Diampière, de' Martinozzi, di Magnelay, di Miramion, che strano spettacolo sareste voi per le donne de' giorni nostri! con quale disdegno vi rimirerebbero, se però ardissero seguirvi alle oscure stanzette ove la carità vi conduceva, servire voi stesse con istudiosissima tenerezza il povero ammalato, il vecchio infermo, e rifare colle vostre proprie mani il duro letto, su cui ormai riposeranno con minore disagio quelle addolorate membra.

Ciascuno non pensa che a sè, alla sua for-

Digitized by Google

tuna, a' suoi piaceri. Sotto frivoli pretesti ed anche senza verun pretesto si vuol essere libero da qualunque incomodo, da ogni obbligazione; e con superba affettazione ( cosa veramente strana! ) si disprezzano le pratiche più sante, al tempo stesso che si fa consistere la Religione nelle sole dimostrazioni esteriori. Si dice tuttavia: *son discepolo di Gesù Cristo*, e si crederà anche d' esser tale, ma si rigetta poi il peso della sua Croce, si cerca per così dire di fare un accomodamento colla dottrina dell' Evangelio, e si vorrebbe conseguire la beatitudine della vita futura senza perdere un solo godimento della vita presente.

Il dirlo mi è doloroso; nondimeno lo dirò liberamente. Piacesse a Dio che il Clero almeno si fosse preservato dalla contagione! piacesse a Dio che col suo esempio reclamasse unanimamente contro la mancanza di zelo, e che la Chiesa sì fieramente perseguitata ricevesse da tutti i suoi Ministri quelle consolazioni e que' soccorsi, che ha diritto d' aspettarsi da loro! Certamente ella è circondata da un gran numero d' uomini apostolici; uno spirito di Fede vivissima anima ancora molti rami di questa Sacra pianta: ed è appunto ciò che condannerà tanti Preti tiepidi e languidi, i quali secondo l' espression d' un Apostolo non sono *nè caldi*, *ne freddi* (1), e

(1) *Apocalypsis* III. 16.

Digitized by Google

quando sieno di regolato costume e assistano esattamente al pubblico uffizio Divino pensano d' aver tutti adempiti i loro doveri, e nell' ozio delle Città godono d' una vita dolce e tranquilla, mentre nelle nostre campagne vi sono de' luoghi, ove per quattro Parrocchie si trova appena un solo Pastore. Essi renderanno conto delle anime, che vanno perdute, e che essi avrebbero potuto salvare, ne renderanno conto dinanzi al Giudice supremo; e allora si vedrà se i riguardi di famiglia, le scuse d' infermità ed altri sì fatti bassi motivi, che non si ardirebbe nemmeno di adurre, dovevano preponderare alla salute delle anime, per cui Gesù Cristo è morto.

E perchè vorrò io tacerlo? la speranza della Religione è riposta nel Clero, che sotto l' influenza d' un altro spirito si forma in quegli stabilimenti, i quali non lasciano desiderare che una maggior abbondanza di mezzi onde provvedere a' bisogni d' un maggior numero d' allievi. Il Sacro Ministero non può essere più una speculazione di temporale guadagno, e molto meno un calcolo d' amor proprio; e quelli che nelle odierne penose circostanze hanno il coraggio di consecrarsi allo stato Clericale, misurano prima tutta l' estensione del loro sacrifizio. Certe persone, che sembrano interessate a confondere i talenti e la virtù colle ricchezze, osservano affettatamente che fra i novelli Sacerdoti pochi appartengono alla classe opulenta: egli è ve-

Digitized by Google

ro, ma quest' è una somiglianza di più cogli Apostoli e col Divino loro Capo. Del rimanente quanto più furono essi spogliati delle risorse della fortuna, tanto più è stato loro necessario di trovarne altre migliori nel loro carattere e nel loro spirito; e questa non è, io penso, ciò che si vuole loro rimproverare.

Nel terminare ch' io fo questo quadro della Religiosa nostra situazione, torno involontariamente col pensiero a quel secolo già da noi sì lontano, secolo delle grandezze della Chiesa, secolo di splendore e di gloria, di cui i Padri nostri videro brillare gli ultimi raggi. Io paragono gli uomini agli uomini, i tempi ai tempi; e compreso da profonda tristezza, non iscorgo l' avvenire fuorchè con ispavento ed orrore. Oimè! ogni giorno la Religione si va perdendo nella nostra Francia, e questo Sacro deposito così studiosamente conservato dagli avi nostri pel corso di quattordici secoli, perisce fra le nostre mani e perisce per sempre; se con un miracolo, che non si può aspettare fuorchè da lei, la Provvidenza non rianima ne' Pastori e nella greggia quello spirito di prisco zelo, del quale oggidì si troveranno appena alcune faville. Speriamo nondimeno, nè cessiamo già mai di sperare in lui, *che percuote e risana, uccide e risuscita* (1); in lui, che può, quando lo vorrà, dire alla Fede estinta come a

(1) *Deut.* XXXII. 39.

quel morto già da quattro giorni sepolto: *Veni foras*, sorgi e lascia il sepolcro. - O mio Dio! parmi in questo momento che mi trasportiate col vostro Profeta nella valle di visione, lugubre valle tutta coperta di bianche ossa inaridite: la vostra voce si fa sentire: „ Queste ossa furono il mio popolo: egli ab-
„ bandonò me Dio de' suoi padri, me che lo
„ proteggeva come il figlio della mia destra,
„ me, che teneramente lo amava come una
„ madre ama il suo primogenito: la mia col-
„ lera soffiò sopra lui: vedi?.... - Signore,
„ io veggo e ne fremo. Il vento infuocato
„ dell' ateismo è passato sopra questa terra
„ maledetta, e tutto ha divorato. Ma tutto
„ può rinascere, o Signore; sì tutto può ancor
„ rinascere; alquante stille di celeste rugiada, di
„ quella rugiada di luce e di misericordia, che
„ fecondò il mondo ne' giorni del vostro Cri-
„ sto, ravviveranno quest' arido ossame. O Dio
„ onnipotente, tale prodigio è degno di voi, e
„ l' aspettiamo con confidenza; perocchè sarà
„ inaudito ed ineffabile, come il vostro amore„.

Figlio della Chiesa, e vivamente commosso dai mali che affliggono una Madre sì buona, io li ho descritti colla sincerità d' un Cristiano, il quale nulla sperando o temendo dagli uomini, in tutte le cose altro non vede e non cerca che la verità. Ora procurerò d' indicare collo stesso spirito i mezzi, che sembrano più confacevoli per rimediare a questi mali. Dopo i giorni d' esilio e di cattività, tornato

Digitized by Google

finalmente al natio suolo, ogni Israelita e tenuto a concorrere per quanto può alla riedificazione del Santuario. Io adempio oggi questo sacro dovere; e chi vorrà farmene un rimprovero? Mi si dimanderà forse: chi sei tu da ergerti a consigliere in una materia di tale natura? Oime! il mio più gran dolore si è di aver a parlare, mentre tutti si tacciono. Io sono un niente, io non m' attengo che alla mia Religione e alla mia patria, e se mi sento pressato ad innalzare in loro favore una debole voce, gli è perchè siamo giunti a que' tempi deplorabili, a que' tempi di prova e di pericoli, ne' quali secondo l' espressione d' un Santo Papa, la Fede richiama i suoi soldati, e appella in sua difesa tutti quelli che hanno zelo. Per altro sono ben lontano dall' aderire esclusivamente alle mie proprie idee, e prego che sieno considerate solo come tanti dubbi, ch' io propongo sottomettendoli senza riserva al giudizio dell' Autorità.

È dal corpo intero de' Vescovi, è in un Concilio nazionale, che si dovrebbe solennemente trattare un soggetto di sì grande importanza; e la sola convocazione di questo Concilio a certe epoche fissate sarebbe già un gran passo verso l' ordine, perchè sarebbe un mezzo sempre permanente di riforma. Lo stesso dicasi de' Concili provinciali, il cui ristabilimento da lungo tempo era instantemente, ma sempre indarno, richiesto dalla Chiesa di Francia, la quale vedeva con dolore gli stessi Sinodi ogno-

Digitized by Google

ra più cadere in disuso con detrimento gravissimo della disciplina.

„ Siccome vostra Maestà, dicevano a Luigi XIV i Vescovi radunati nel 1670, e sarà cosa gradita al lettore che ne riportiamo qui le parole, siccome vostra Maestà mai non si
„ stanca di meditar cose grandi pel bene del-
„ la Chiesa e del suo Stato; così noi venia-
„ mo a proporle in un' opera sola il compen-
„ dio di tutti i mezzi, di cui ella possa pre-
„ valersi per far che riviva la purità della di-
„ sciplina; e quest' opera, o Sire, è la cele-
„ brazione de' Concili Provinciali.

„ Per queste sante Assemblee la Fede è
„ fiorita nella Chiesa, la regolarità e la disci-
„ plina hanno trionfato della licenza e della
„ corruzione, e a dir tutto in una parola, la
„ divina censura ha repressi i malvagi costu-
„ mi nel Clero e nel popolo.

„ Mentre vostra Maestà si applica con vi-
„ gilanza indefessa a ristabilire ciò che havvi
„ di più salutare nelle antiche ordinazioni, le
„ sole leggi, che riguardano la Chiesa reste-
„ ranno dimenticate ed inutili? Recentissima
„ è la memoria de' Concili, che i nostri pre-
„ decessori tennero a Reims, a Sens, a Bor-
„ deaux e in altre molte Provincie, anche nel
„ secolo presente, onde ubbidire a' decreti di
„ Trento e alle Ordinanze: i loro regolamen-
„ ti sono ancora in vigore fra noi, e forma-
„ no il più valido sostegno della nostra disci-
„ plina. Si temeranno forse degl' inconvenien-

Digitized by Google

„ ti in una pratica, che ha edificato tutto il
„ Regno, e di cui ci è presente l' utilità? Il
„ nome solo di Concilio innalza i Vescovi al
„ di sopra dell' uomo; essi meditano unica-
„ mente cose celesti, allorchè pensano che lo
„ Spirito Santo è in mezzo a loro, e che
„ debbono parlare come suoi interpreti; essi
„ d' una superna forza s' investono per cen-
„ surare e riformar se medesimi. La Chiesa
„ non ebbe mai mezzo alcuno più efficace,
„ onde affezionarli alla loro residenza e a tut-
„ ti gli altri doveri. Sire, noi lo diremo sen-
„ za timore, perchè nol possiamo dire se non
„ a vostra gloria: il Clero del vostro Reame
„ non fu mai più illuminato dalla scienza, nè
„ più animato del zelo nè più affezionato al
„ vostro servigio per l' ammirazione delle vo-
„ stre virtù e per un' intiera sommissione a'
„ vostri ordini. I Concili pertanto non poteva-
„ no mai essere sì utilmente ristabiliti come
„ sotto il vostro Regno: ella è verità univer-
„ salmente riconosciuta che queste sante As-
„ semblee producono beni infiniti.

„ Si oppone solo che lo spirito umano può
„ abusare delle cose migliori (1): ma voi, o Si-
„ re, siete troppo esperto nell' arte di regnare,
„ per non saper rinvenire i giusti tempera-
„ menti, che conservino il bene e prevenga-
„ no il cattivo uso, che se ne potrebbe fare.

---

(1) Ne può certo abusare, e conviene aver riguardo alle circostanze di tempo e di luogo. Vedi la pag. 56.

Digitized by Google

„ Quanto a noi ci protestiamo, che qualunque
„ sia la moderazione, che aspettar si deve da'
„ Vescovi, qualunque la sicurezza che ci sen-
„ tiamo della nostra fedeltà, qualunque l' at-
„ tenzione che abbiamo tutti a contenerci ri-
„ gorosamente entro le nostre funzioni, desi-
„ deriamo nondimeno che la vostra Autorità
„ ci prescriva de' confini. Vietateci pure, im-
„ peditеci, o Sire, d' interessarci negli affari
„ della terra; ma permettete poi che ci radu-
„ niamo per gli affari del Cielo, per li quali il
„ nostro sacro Ordine fu divinamente stabilito.

„ Le armate d' Israele saranno dunque sem-
„ pre disperse? i Vescovi non potranno dun-
„ que radunarsi con vostra autorità per con-
„ servare il sant' ordine così saviamente sta-
„ bilito da' nostri Padri, e per cercar rime-
„ dio a tanti nuovi disordini, ch' essi non
„ poterono prevedere? Ah! Sire, la Chiesa,
„ di cui siete il figlio primogenito e il più il-
„ lustre proteggitore, aspetta dalla vostra pie-
„ tà più favorevoli risoluzioni.

„ Vostra Maestà ha adempite opere vera-
„ mente maravigliose, le terre e i mari cele-
„ brano la vostra gloria; armato o pacifico
„ voi siete sempre eguale a voi stesso e sem-
„ pre il padrone del mondo. Ma non vi sa-
„ rà mai monumento alcuno, che porti così
„ lontano il vostro nome e la gloria del vo-
„ stro Regno, come gli atti de Concili che
„ la Chiesa celebrerà con la vostra permis-
„ sione. Il nome di Carlo Magno per niun'

Digitized by Google

„ altra cosa è sì grande e glorioso, come per
„ li Concili ch' ei fece e in Francia e in A-
„ lemagna celebrare nel decorso del famosis-
„ simo suo regno. La maggior parte delle
„ battaglie da lui vinte si scancellò quasi in-
„ tieramente dalla memoria degli uomini, e
„ appena alcuni curiosi qualche vestigio ne
„ trovano negli annali; ma ciò ch' egli in-
„ traprese a bene della Chiesa risplenderà per
„ tutti i secoli negli atti de' Concili agli oc-
„ chi dell' universo; perciocchè niuna cosa
„ porta sì vivamente impresso il carattere del-
„ l' immortalità come quello che si opera per
„ la Chiesa, a cui solamente fu promesso d'
„ essere eterna. Sire, imitate dunque lo ze-
„ lo di Carlo Magno, giacchè bisogna risali-
„ re fino a questo grande Imperatore onde
„ ritrovare nella nostra istoria un regno, che
„ somigli alla gloria e alla potenza del vostro;
„ rendete alla Chiesa di Francia la sessione
„ de' suoi Concili, senza i quali la disciplina
„ non si manterrà giammai in vigore. La Chie-
„ sa gallicana riprenderà sotto il vostro re-
„ gno la sua forza ed il suo lustro primiero;
„ e noi vedremo vostra Maestà, benedetta da
„ Dio e dagli uomini, agginngere a tant' altri
„ gloriosi titoli il più illustre di tutti e il più
„ degno d' un Re cristianissimo, quello cioè di
„ ristauratore dell' ecclesiattica disciplina „ (1).

---

(1) Extrait du procès verbal de l' assemblée generale du elergé, tenue à Pontoise en 1670.

Digitized by Google

In tutte le epoche i Vescovi di Francia tennero sempre lo stesso linguaggio, e fu così che parlarono eziandio nel 1790 al momento stesso della loro distruzione.

„ Gesù Cristo, dicevan essi, instituendo
„ la sua Chiesa non ne lasciò il governo flut-
„ tuante a seconda delle passioni, degli inte-
„ ressi e degli errori del giorno. Tale era
„ la santa Gerarchia, e tali erano i saggi tem-
„ peramenti, i quali formavano l' economia
„ e la disciplina della primitiva Chiesa, che
„ ogni funzione aveva il suo potere, e ogni
„ potere la sua dipendenza.

„ Essa convocava ne' Sinodi e i Pastori e i
„ Preti delle Chiese per render conto della
„ loro condotta nell' amministrazione della pa-
„ rola e de' sacramenti, nella celebrazione
„ de' divini uffizi e in tutti i doveri del lo-
„ ro ministero.

„ Era ne' Sinodi che si richiamavano le san-
„ te regole, e ogni Pastore veniva ad atti-
„ gnere i consigli e gl' insegnamenti utili, e
„ il Vescovo unito nello stesso spirito col Cle-
„ ro della sua diocesi invigilava a tutto ciò
„ che poteva concernere la cura delle par-
„ rocchie, e gli spirituali bisogni de' popoli.

„ Era ne' Concili provinciali che i Vescovi
„ erano anch' essi sottoposti all' ammonizio-
„ ne e alla correzione, che potevano meri-
„ tarsi per la negligenza nel loro ministero.

„ Era mediante la riunione de' loro primi
„ Pastori che le Chiese d' ogni provincia si

Digitized by Google

„ conservavan nella maestà del culto e nell'
„ uniformità della discipliua.

„ Erano i Concili nazionali, erano i gene-
„ rali Concili, che riunivano tutte le Chiese
„ di ciascuna nazione, o di tutte le nazio-
„ ni per togliere gli abusi fin dalla loro sor-
„ gente, e per istabilir le riforme . . . . . .
„ La Chiesa aveva eretti nel suo seno questi
„ Tribunali di Censura, onde mantenere in-
„ variabilmente nell' amministrazione e nell' in-
„ segnamento l' utilità della disciplina e della
„ Fede.

„ È alla cessazione de' Concili nazionali e
„ alla convocazione più rara de' Sinodi, che
„ la Chiesa di Francia attribuisce da gran
„ tempo gli abusi, che a sè chiamano la sua
„ vigilanza. Le Assemblee del Clero pel cor-
„ so di un secolo non hanno cessato di re-
„ clamare la convocazione ognora più indi-
„ spensabile de' Concili nazionali e provincia-
„ li. La Chiesa, a cui non altro mancò che
„ il concorso della temporale potestà, onde
„ subordinare alle sue leggi quelli cui essa
„ affida la sua giurisdizione, aveva stabilito i
„ Concili come giudici e testimoni invariabili
„ di tutti i doveri, ch' ella impone a' Mini-
„ stri della Religione „ (1).

---

(1) Exposition des principes sur la costitution civile du clergé, par les éveques députés a l' assemblée nationale.

Digitized by Google

E osservate che coloro i quali s' opponevano allora ai soli mezzi che vi fossero di prevenire o di riformare gli abusi, erano que' medesimi che più alto gridavano contro gli abusi. Era tale la debolezza del Governo, che l' unione d' alquanti Vescovi in una Città di Provincia per trattare dell' Ecclesiastica disciplina gli facea paura. Oggigiorno non è così, e certo cotesti ridicoli timori non saranno quelli, che inducano il Capo dello Stato a privarsi de' tanti vantaggi, che offrono i Concili provinciali e nazionali. So che si temono le assemblee politiche, dopo la fatale esperienza che abbiamo fatto. Ma un Concilio non è già un *club*, nè i Vescovi sono *demagoghi*. Un' istituzione puramente Religiosa, praticata per diciotto secoli sotto tanti differenti Governi, non può inspirar ragionevole diffidenza ad un Monarca, che non siasi formato il secreto disegno d' usurpare l' autorità spirituale. Infine che dimanda poi la Chiesa dalla Podestà civile? i mezzi per cooperare più efficacemente alle intenzioni di lei medesima. Si vuole e si cerca l' unità in tutte le cose: ma come potrà ritrovarsi questa sì preziosa unità nell' amministrazione e nella disciplina Ecclesiastica, se i primi Pastori comunicandosi i loro disegni, frutto dell' esperienza, ed esaminando insieme i bisogni, le risorse, gli usi delle varie Diocesi, non istabiliscono di concerto de' regolamenti, dell' esecuzione de' quali ognun di loro sia tenuto a render conto al Tribunale comune?



Digitized by Google

Non mi fermerò a ragionare sull' utilità de' Sinodi, che niuno, io penso, vorrà contrastare: soltanto osserverò che al presente questa instituzione sarebbe in singolar modo giovevole a mantenere la regolarità nel Clero delle campagne. Il numero de' Preti si è a tal segno diminuito, che in qualche Diocesi si contano più di trecento Parrocchie senza Pastori. Dal che ne risulta che i Pastori quà e là dispersi sopra un vastissimo territorio, non hanno fra loro quasi alcuna relazione. Ne' tempi andati essendo fra lor più vicini, davansi aiuto, coraggio e consiglio scambievolmente, e l'uno invigilava sopra l' altro. L' esempio d' un buon Curato teneva in dovere que' de' luoghi circonvicini, le sue virtù erano per essi un modello, cui cercavano studiosamente d' imitare, e così si manteneva una felice emulazione del bene. Al presente ogni Pastore abbandonato a se stesso e sopraccaricato di fatiche, non ha che Dio solo a testimonio delle sue buone opere o de' suoi disordini. Or non conviene farsi illusione: i Preti sono uomini anch' essi; e qual forza umana, sola e priva d' ogni altro appoggio, potrebbe costantemente portare, senza cedere, il pesante incarico del Sacro Ministero? So che vi sono esempi, perchè vi sono de' Santi; ma nell' Ordine comune l' uomo abbisogna d' esteriori soccorsi; e tali soccorsi ove li troveremo noi di presente, fuorchè ne' Sinodi? È in essi che obbligato a render conto di sua con-

Digitized by Google

dotta, un Parroco temerebbe di dover arrossire in faccia a' suoi confratelli; è in essi, che le dimostrazioni d'amore e di stima, che riceverebbe dal suo Capo, l' ecciterebbero a far di tutto per meritarle; è in essi finalmente che si formerebbero, e si stringerebbero i vincoli sì preziosi dell' Ecclesiastica fraternità. Confesso di non vedere per quali motivi si debba rinunziare a beni sì grandi.

E poichè ho parlato della situazione quasi interamente isolata, in cui vivono oggidì i Preti di campagna, mi sia permesso di desiderare il ristabilimento di un' instituzione, che sembra divenuta indispensabile, se pur si voglia mediante un' esatta vigilanza prevenire il rilassamento e gli abusi. L' instituzione, che le nostre circostanze reclamano imperiosamente, è quella dei Decani rurali. L' attuale ampiezza delle diocesi ne rende l' ispezione difficilissima, e diciam pure impossibile, a meno che il Vescovo e i suoi Vicari generali non siano continuamente ambulanti. Nulla dunque sembra più convenevole della creazione d' Ispettori locali, scelti fra i più rispettabili Curati, i quali e in questa dignità, e nella estimazione a cui salirebbero per lei, ritroverebbero la ricompensa delle loro utili fatiche.

Insisterò ancora sulla necessità de' ritiri e delle conferenze ecclesiastiche, necessità che in generale non mi sembra abbastanza riconosciuta e sentita (1). Lo spirito di zelo e di

(1) Alcuni anni prima della rivoluzione il Ve-

pietà in mezzo al mondo non è che troppo soggetto ad indebolirsi: insensibilmente passano in noi i gusti, i sentimenti e le idee di quelli, con cui viviamo: la stessa carità si cangia in un laccio, perchè sovente induce a certe condiscendenze, le quali finiscono poi in un vero rilassamento: a poco a poco il fervore s' estingue e l' anima s' adormenta in una mortale indifferenza, e infine si arriva all' estremo eccesso di eseguire con mente distratta, con ghiacciato cuore, e talvolta con indecentissimo precipitamento, le più sante e le più tremende funzioni del Sacerdotal Ministero (1). Noi veggiamo purtroppo che questo

---

scovo di Lisieux volendo ristabilire nella sua Diocesi l' uso de' ritiri, settanta Ecclesiastici sollevaronsi contro lui: essi non potevano meglio dimostrare la necessità dell' instituzione, a cui non volevano sottoporsi. Un fatto solo di questa specie, manifestando l' eccesso del disordine, fa conoscere meglio che qualunque argomento, quanto era pressante il bisogno delle riforme. (*Sì: ma al dì d' oggi convien guardare con occhio acuto a Chi la direzione de' ritiri e delle conferenze si affidi*).

(1) Tutte le funzioni sacerdotali sono talmente sublimi, sante e divine, che la premura, la purità, il fervore nel prepararsi ad eseguirle non sono mai soverchi. Ecco il perchè le Sagrestie, che sono come il vestibolo de' Tempii, debbono essere l' asilo del raccoglimento e del silenzio. Il riso e le conversazioni, qualunque sia l' uso introdotto, deb-

Digitized by Google

disordine, lungi dall' essere rado, è anzi divenuto così comune, che neppure vi si riflette. Mi si dirà forse per ciò che non sia un delitto? che non sia uno scandalo? I ritiri, i ritiri: ecco il grande e l' unico rimedio. Ne' ritiri infatti i ministri del Signore si rinnovano nello spirito della loro vocazione; ne' ritiri trovano ad un tempo e consigli e guide e modelli; ne' ritiri mediante la preghiera, il raccoglimento e le sante meditazioni s' accendono di nuovo ardore, e si premuniscono contro i pericoli e le seduzioni del secolo; in questa religiosa solitudine infine, lontani dal romore del mondo, e interamente raccolti in Dio, e penetrati dalla sua unzione, bevono come Elia le acque del torrente e succhiano quell' ineffabile amore, quella divina carità, che deve poi diffondersi dal loro cuore, come da profonda vena, sopra il gregge loro affidato.

E non sarebbe meno importante di ristabilire le conferenze dottrinali, uno de' più efficaci mezzi a conservare e ravvivare il gusto dello studio fra gli Ecclesiastici. L' ignoranza

---

bonsi da questi luoghi severamente sbandire: e in verità come ardirassi di prepararsi con oziosi trattenimenti, per non dir nulla di peggio, alla celebrazion de' Misteri, e di offerire il Sacrifizio tremendo con un cuore pieno di vani pensieri e della profana gioia del mondo? *Qui habet aures audiendi audiat.*

Digitized by Google

è una gran piaga, e la Chiesa è minacciata da questa piaga. Non dico cosa la quale non sia universalmente riconosciuta. I Preti per la maggior parte usciti che sieno dai Seminari, pieni di tutta la scienza de' loro quaderni, si appagano dell' istruzione, che poterono acquistare in tre o quattr' anni sulle panche della scuola, e si credono disobbligati per sempre dallo studio. Questo abuso sì grave non è nuovo: vi si era in altri tempi rimediato colle conferenze, e colle conferenze (ma buone) vi si può rimediar nuovamente. Mi sembra però che converrebbe variare alquanto più gli argomenti da trattarsi, e soprattutto farvi entrare le prove della Religione, di cui oggigiorno così sovente abbiamo bisogno. Nè s' obbiettino già contro questo stabilimento le molte occupazioni, di cui sopraccaricati sono i sacri Ministri; perocchè sarebbe lo stesso che allegare la moltitudine de' malati per dispensarsi dallo studiare la medicina. Sacerdoti di Gesù Cristo, voi siete i medici delle anime; e se uno zelo, ch' io non negherò essere ben lodevole, vi muove a consecrare tutti i vostri momenti alle sante fatiche del Ministero, pensate che per essere utile questo zelo dev' essere ancora illuminato. Bossuet, Fenelon, Olier, Massillon avevano anch' essi dello zelo; e nondimeno sapevano ritrovar tempo per lo studio, perchè ne sentivano la necessità, necessità che oggidì è piucchè mai urgente. È necessario che si accordi a' vostri lumi e-

Digitized by Google

gualmente che alle vostre virtù quella estimazione, che non potete più ottenere colle vostre ricchezze, e dalla quale in gran parte dipende il buon esito delle vostre fatiche. Ritornate al posto che vi è dovuto: non permettete che la sacerdotale dignità soffra tra le vostre mani una vergognosa decadenza. Al presente non si veggono nel mondo se non degli uomini che si danno il vanto della scienza sotto titoli ben deboli, egli è vero; ma qualunque sieno questi titoli, fate di saperli apprezzare per quel che valgono; non vi esponete ad arrossire della vostra ignoranza dinanzi alla stessa ignoranza, e ad abbassare gli occhi dinanzi alla presuntuosa empietà. Del resto i regolamenti da farsi riguardo a quest' affare richiedono molta riflessione, onde prevenire vari inconvenienti, e giungere con sicurezza al fine desiderato.

Ciò che sono per dire dispiacerà forse ad alcune persone, e ad altre sembrerà chimerico; ma io le prego a considerare niente proporsi da me che non sia già stato: non immagino, non innovo; cerco solamente di richiamare alle antiche instituzioni, di cui il tempo ha consecrata l' utilità. A chi siamo noi debitori delle conferenze? A San Vincenzo di Paolo. Si può parlare con fidanza quando si parla dopo i Santi. Nel secolo decimo settimo, a cagione delle guerre civili, grandi disordini regnavano nel Clero. La Provvidenza per rimediarvi suscitò alcuni uomini potenti in ope-

Digitized by Google

re e in parole. La nostra situazione per molti riguardi è la stessa: cerchiamo dunque d' imitar quegli uomini di Dio, profittiamo de' loro esempi e delle loro lezioni, che n' abbiamo veramente bisogno. I tesori dell' esperienza ci sono aperti: non temiamo, non isdegniamo di parteciparne. In molti luoghi i Ministri della Religione un tempo vivevano in comune, e da ciò provenivano grandi vantaggi: disciplina più severa, costumi più gravi, maggior distacco dai beni della terra, più d' unione fra loro, più d' affetto alle loro funzioni e più di libertà a dedicarvisi, non essendo distratti da veruna cura domestica: e vivendo sempre gli uni sotto gli occhi degli altri, sostenevansi ed infervoravansi scambievolmente. La vita austera e ritirata conciliava loro rispetto; essi non si mostravano nel mondo che per adempire i doveri del loro stato, per annunziare la Divina parola, per dispensar i benefizi della carità. Questo antico costume a poco a poco si abolì. Nel 1614 un semplice Prete (1), ma pieno di fede, e dotato di

---

(1) Il signor Bourdoise, uno de' ristoratori dell' ecclesiastica disciplina nel secolo XVII. Veggasi nella sua vita con quanta forza inveiva contro que' Preti, i quali sotto vani pretesti di economia o per uno scandaloso motivo di comodità, depongono l' abito ecclesiastico per rivestir le divise del mondo. O Bourdoise, dove sei?

Digitized by Google

quella forza di volontà che non conosce ostacoli invincibili, imprese a farlo rivivere a Parigi nella Parrocchia di San Nicola del Chardonnet; e vi riuscì, malgrado le opposizioni d' ogni specie, che dovette superare. Ben presto si riconobbe l' utilità di questa instituzione, ed altre simiglianti comunità fondaronsi in altre Parrocchie, specialmente in quella di Santo Sulpizio, la quale quasi per due secoli ne ha raccolto frutti d' edificazione e di santità (1). Sembra una tale instituzione sia in singolar modo conveniente alle attuali circostanze. Coteste Comunità *Parrocchiali* sottentrerebbero alle Comunità Religiose nel presentare ad un secolo corrotto lo spettacolo d' alcuni uomini, che praticano in tutta la loro purità i precetti e i consigli dell' Evangelio. Colla venerazione de' popoli si accrescerebbe l' autorità del Ministero; e in un tempo in cui il Clero non ha altre ricchezze che le sue virtù, la vita comune meno dispendiosa risparmierebbe a molti Ecclesiastici l' umiliazione della limosina. Io desidero e prego che maturamente si pesino queste considerazioni, e soprattutto s' interroghi l' esperienza, la più sicura di tutte le guide. E perchè ciò che sussisteva venti anni fa, non potrà sussistere ancor di presente? Perchè ciò che al-

---

(1) Fenelon visse parecchi anni in questa comunità di S. Sulpizio.

Digitized by Google

lora produceva tanto bene non lo produrrà anche adesso? Sono i tempi, oppur gli uomini che si cangiarono? Ohimè! forse gli uni e gli altri. Io debbo aspettarmi, e in realtà m' aspetto la contraddizione. Preveggo che non si mancherà di trovar ragioni da oppormi; ma assai più delle ragioni io temo i pretesti.

Io m' innoltro con rapidità, perchè desiderando d' esser letto veggo la necessità d' esser breve. L' oggetto il più esenziale, perchè da lui dipende la stessa esistenza della Religione, si è d' assicurare la perpetuità del Ministero formando nuovi Ministri. Ecco l' opera fondamentale, l' opera che tutta richiede l' attenzione e lo zelo de' Cristiani. Ancora alquanti anni, e la metà della Francia si vedrà senza Pastori e senza Culto. Tale si è lo stato nostro: egli è deplorabile, ma che varrebbe il nasconderlo? Travagliamo piuttosto con ardore a migliorarlo; salviamo la Religione, salviamo la civiltà, salviamo la Francia. Non si conosce ancora abbastanza sino a qual segno questi grand' interessi sieno compromessi; abbastanza non si è spaventato della spopolazione del Santuario; abbastanza non si sa che terribili effetti ne debbono derivare, effetti di cui l' attento osservatore vede già i primi sintomi. Ogni anno il numero de' Preti si diminuisce, e ogni anno la pietà eziandio si raffredda, la licenza s' aumenta, l' orribile ateismo e tutti i principii distruggitori si propagano maggiormente. La contagione s' impadronisce delle campagne, che

Digitized by Google

sono minacciate dalla barbarie. Posso dirlo perchè l'ho veduto: havvi de' cantoni, e in gran numero, i cui abitatori privi affatto d'insegnamenti religiosi, cadono nella bestialità dello stato selvaggio. Disordini inauditi, costumi mostruosissimi s'introducono nelle capanne: gli spiriti, i cuori, tutto insomma decade. E come potrebbe altramente avvenire? L'esistenza di questa povera gente priva d'educazione e incapace di riflettere, non è quasi composta d'altro che di cieche inclinazioni, e di abitudini macchinali. La sola Religione ne fa degli uomini, loro inspirando idee morali, risvegliandone la sopita coscienza, dando loro una guida, un ammonitore, un modello, e in certo modo stabilendo fra loro una scuola di civiltà. Togliete loro questo freno, privateli di questi soccorsi, e altro più non saranno che bestie feroci o stupidi animali. Ella è dunque cosa importantissima per lo Stato che si moltiplichino i mezzi d'instruzione per gli abitatori delle campagne, procurando loro abituali relazioni con uomini che rischiarino la loro ignoranza, reprimano le loro passioni con dolce e paterna autorità, e sappiano aprire que' grossolani cuori ai sentimenti del dovere e alle impressioni della virtù. Or questo è ciò che la Religione mirabilmente faceva, e che ben presto cesserà di fare per mancanza di Ministri, se non ci affrettiamo a formarne de' nuovi, per surrogarli a quelli che la morte ogni giorno rapisce. *Della deficienza non è un minor male la cattiva qualità.*

Digitized by Google

L' esperienza ci mostra che le città somministrano pochi soggetti allo Stato Ecclesiastico, e la classe de' ricchi non dà quasi alcuno. Egli è solo nelle Parrocchie di campagna, le quali per un continuamento di buoni Pastori sonosi preservate dalla corruzione, che la Chiesa può riparare alle sue perdite. Pescatori, mandriani, agricoltori: ecco quelli che la Provvidenza chiama oggidì al Santuario: ecco quelli che sono da lei destinati a rinnovar la Fede, che seppero conservare. *Quae stulta sunt mundi elegit Deus, ut confundat sapientes: et infirma mundi elegit Deus, ut confundat fortia* (1).

In tali circostanze i Curati di campagna debbono sentire l' importanza dell' opera, che Iddio sembra rimettere fra le loro mani; e si renderanno degni di concorrervi, dedicandovisi senza riserva. Ciascun di loro secondo i suoi mezzi deh! si occupi nell' instruzione d' alcuni allievi; il loro tempo non potrà mai essere meglio impiegato, e il Signore benedirà la loro greggia, se a lui ne consacrino le primizie. Ne' primi momenti della vita di questi fanciulli si tratta piuttosto di formare il loro cuore, che di sviluppare lo spirito. Quando poi ne avranno ben conosciute le disposizioni e il carattere, li manderanno già instruiti negli elementi della lingua latina ai piccoli Se-

---

(1) I. *Ad Cor.* 1. 27.

Digitized by Google

minari, i quali non si possono proteggere ed estendere tanto che basti, perchè sono e saranno per lungo tempo l' unico semenzajo del Clero.

La necessità d' un' educazione particolare per lo Stato Ecclesiastico è per se stessa manifesta. Con instruzioni militari, e con la dissipazione e la libertà sempre più o meno grandi nelle scuole numerose, non si potrà mai formare nei giovanetti l' abitudine alla sommessione e al raccoglimento, lo spirito di pietà e il gusto delle cose sante, primo fondamento dell' educazione ecclesiastica, il quale non si può porre se non nelle anime tutte nuove, e sopra un fondo che le passioni non hanno ancora sconvolto. Gli studi medesimi debbono avere fin dal loro principio una direzione diversa; e siccome in tutte le cose l' unità è lo scopo cui si deve tendere, così è a desiderarsi che si stabilisca una o più Congregazioni Religiose destinate specialmente a regolare i Seminari. Questa instituzione non è già nuova, e abbiamo sott' occhio prove indubitate della sua utilità. Donde uscivano e donde escono tuttavia i Preti più instruiti, più penetrati dallo spirito di Dio, e più abili a diffonderlo? da S. Sulpizio. Havvi una tradizione d' insegnamento la quale non si conserva se non nelle Corporazioni, perchè le sole Corporazioni punto non muoiono, e perchè in esse non si procura solamente di formare degli scolari, ma ancor de' maestri. E l' insegnamento

Digitized by Google

sarà dunque la sola funzione così facile che non esiga veruno studio preliminare, o così indifferente che si possa abbandonarla ad arbitrarie volontà? Non conviene che l' ordine d' un Seminario dipenda unicamente dalla volontà o dai capricci, dalle idee o da' pregiudizi di un uomo solo; non conviene che quanto oggi si è stabilito da un capo, dimani sia distrutto da un altro il quale vede le cose in un aspetto differente; insomma non conviene che le regole e lo spirito d' un tale stabilimento sieno di continuo variabili, come le volontà dei direttori, e che questi abbiano a temere di non trovare i loro subalterni disposti a secondarli in tutto, e a camminare verso lo stesso fine con un perfetto concerto.

E qui mi si permetta un' osservazione. La penuria de' Sacri Ministri potrebbe forse indurre qualche volta ad abbreviare il tempo degli studi e delle prove; la qual cosa importerebbe gravissimi inconvenienti. Io sono intimamente persuaso che per niuno riguardo non ci dobbiamo dipartire dalle regole così saviamente stabilite dalla Chiesa sopra gl' interstizi, perciocchè infine non tanto abbisogniamo di Preti, quanto di Preti zelanti insieme e illuminati. E a che servono i diversi gradi della gerarchia, quando abbiansi poi a percorrere senza intervallo? E si farà riguardo a' Preti ciò che non farebbesi certamente riguardo a' soldati? Questo sarebbe un togliere dallo spirito de' popoli tutta la stima del Ministero;

Digitized by Google

questo sarebbe un aprir la porta a tutti gli abusi.

Egli è ancora esenziale attendere alla conservazion delle scienze Ecclesiastiche, il cui studio non fu mai così negletto e insieme così necessario. Io volgo per ogni parte lo sguardo, e non veggo in Francia se non una casa sola ove sieno coltivate, quella cioè di San Sulpizio. Sarebbe forse possibile non conoscere quanto importi formare de' difensori della Fede? In nessun' epoca la Chiesa dovette ribattere assalti così formidabili. Mentre io parlo tutte le università protestanti s' affaticano, onde a lei rapire la sì luminosa prova delle profezie. E quante voci s' alzano per rispondere? Niuna: e mentre i nostri nemici internandosi nelle lingue orientali ne fanno come un campo di battaglia ove ci sfidano, ben presto non si troverà più alcuno fra noi, che sia in istato d'inseguirli e combatterli. Si procuri di formare biblioteche ne' Seminari; vi si raccolgano depositi letterari simili a quelli che esistevano per lo passato in tante Comunità: questo si è il mezzo più sicuro di propagar l' instruzione; e ad istudiare prima d' ogni altra cosa è necessario aver libri. E si avverta bene di non rigettare gli antichi Teologi e gli Scolastici oggidì tanto screditati: la sola ignoranza è quella che disprezza, e la vera scienza s' approfitta di tutto. Questi scrittori cui si dà il nome di barbari, perchè il loro stile è arido e disgustoso, sono poi tante volte ripie-

Digitized by Google

ni di senso; oltrechè come si formerà la catena della tradizione, qualor si rifiutino gli Scolastici, che per sè soli riempiono più secoli?

Terminerò quanto voleva dire de' Seminari, esponendo il desiderio, che agli studi già usitati quello si aggiunga dell' arte oratoria. Non si tratta al certo di fare di ciascun allievo un Bourdaloue o un Massilon; ma si deve bene insegnar loro ad annunziar con decenza la parola di Dio, affichè questa santa parola non si cangi nella loro bocca in soggetto di derisione.

Or passiamo dal Clero alle altre classi della società.

Abbiamo veduto come la filosofia giunse ad impadronirsi dell' educazione verso la metà dell' ultimo secolo, e abbiamo parimente veduto, e la società ha provato, che cosa sia l' educazion filosofica. Pel corso di vent' anni siamo stati in caso di osservarne gli effetti e di gustarne i vantaggi: deh! almeno quest' esperienza non vada perduta.

Quasi in ogni luogo i figli del popolo vivono in un totale abbandono, e in una deplorabile vagabondità, sorgente di tutti i disordini e di tutti i vizi. La metà de' furti nella Capitale è commessa dai ragazzi. Il delitto diviene un' abitudine e un bisogno prima di essere un calcolo o una passione, e la coscienza prima di nascere è soffocata.

Il Governo spaventato d' una scostumatezza sì generale e sì prematura, ne ha cercato il

Digitized by Google

rimedio nel ristabilimento delle scuole Cristiane (1), ove i figli del povero ricevono gratuitamente l'instruzione convenevole al loro stato, e soprattutto imparano i principii Religiosi, che sono l'unica garanzia della probità in tutti gli stati: instituzione veramente sociale, cui è necessario proteggere ed estendere, se pure stimasi qualche poco l'educazione del popolo.

Lo stesso dicasi delle Orsoline, delle Religiose della Visitazione, e della Croce, presso cui le fanciulle esercitate ne' lavori del loro sesso, e formate alla virtù ed alla pietà, trovavano così un rifugio contro l'oziosità, la miseria e il libertinaggio che ne viene di conseguenza. Ovunque esistono ancora de' Cristiani, ovunque sono ancora in pregio la Religione e i costumi, non si dovrebbero forse rialzare questi pietosi stabilimenti? Il Governo offre loro protezione ed incoraggiamento: non si tratta che di radunare alquanti fondi, e ciò solo basta perchè tutto rimanga sospeso.

---

(1) Dell' instituzione de' fratelli delle scuole cristiane siamo debitori al signor de la Salle canonico di Reims, che a stabilirla lottò per venti e più anni contro ostacoli per qualunque altro insuperabili. Bisognerebbe leggerne la distinta narrazione nella vita poco conosciuta di quest' eroe della carità cristiana, che per molti riguardi si può paragonare a san Vincenzo di Paolo.



Digitized by Google

Si ha dell' oro per soddisfare ai gusti e alle passioni, si ha dell' oro per tutti i capricci d' un lusso sfrenato, e solo per la carità non havvene punto; si hanno tesori per pagare il delitto, e poi non si ha nemmeno una moneta per concorrere a fondare un povero asilo alla virtù! Quanto a me ogni volta che considero questa spaventosa insensibilità e questa profonda dimenticanza di tutti i precetti e di tutti i doveri del Cristianesimo, atterrito dimando a me stesso, se siamo dunque arrivati a que' tempi predetti da Gesù Cristo, allorchè diceva: „ Credete voi, che quando „ io verrò si troverà ancora Fede sulla ter- „ ra? „ (1).

Se alcuna cosa potesse ravvivare ne' cuori questa Fede ohimè! sì languente, lo potrebbero senza dubbio le missioni. Qual bene non produrrebbero esse nelle nostre campagne ed anche nelle nostre Città! qual campo da coltivare! qual messe da raccogliere! Bisogna essere stato testimonio de' frutti, che alquanti uomini apostolici possono produrre, onde conoscere quanto un tale mezzo sia possente, e ciò che possiamo sperarne nelle attuali circostanze. L' apparato della missione, lo zelo e le virtù de' Missionari, le esortazioni, le preghiere, la melodia de' cantici, tutto e persino la stessa novità del sacro spettacolo, toc-

---

(1) *Luc.* XVIII. 8.

Digitized by Google

ca, commove, rapisce; e intiere Parrocchie sono state in pochi giorni rinnovate. E per operare simili prodigi, che cosa è mai necessaria? forse grandi talenti? no: basta una gran fede. *Haec est victoria, quae vincit mundum fides nostra* (1). Oh se sapessimo quel che può la Fede! se non fossimo animati e condotti che dalla Fede! se in lei solamente riponessimo la nostra fiducia! allora si vedrebbero rinascere le meraviglie de' giorni vetusti. Ministri del Signore, io ve lo dico; voi non trionferete mai del mondo colle armi del mondo. Lasciate que' discorsi studiati, quelle frasi sonore: la parola di Dio, libera da quegli ornamenti frivoli che la degradano, esca dalla vostra bocca in tutta la sua semplicità, e dirò anche in tutta la sua rozzezza. E sarà dunque per lusingare le orecchie che Gesù Cristo ci avrà dato il suo Evangelo? La Croce, la Croce: ecco la vostra eloquenza: essa è bella abbastanza da poichè ha convinto i saggi e gl' ignoranti, il greco e il barbaro; essa è abbastanza forte da poichè ha soggiogata la terra. O Croce, Croce divina! sorgano solamente, come altra volta, dodici Apostoli per inalberarti nell' universo, e l' universo a te si prostra.

Il bene prodotto dalle missioni è poi conservato dalle Congregazioni, e non si potran-

---

(1) I. *Joan.* v. 4.

Digitized by Google

no mai raccomandar troppo coteste pietose società, ove il fervore di ciascuno si accresce col fervore di tutti; ove si stabilisce una felice emulazione di santitade fra persone della stessa età e della stessa condizione, unite co' vincoli di scambievole carità, e con dolce comunanza di preghiere e di buone opere; ove la debolezza trova un sostegno, l' inesperienza una guida, l' incostanza un freno, e tutte le virtù trovano degli esemplari. Al presente è più che mai necessario che i Cristiani si stringano per resistere all' urto dell' empietà (1).

---

(1) Per la carità che Gesù Cristo ha portata e porta agli uomini, non restino inutili all' Italia codeste lezioni, e il contenuto in questo Opuscolo non sia per lei un seme gittato in isteril terreno. Sopita che tranquilla par ch' ella dorma quel sonno, che sonno si chiama di morte, e di quel mal sia colpita, che i moribondi sol colpisce quando più il male non sentono. Guai a que' Sacerdoti, ( Sacerdoti son detti perchè consacrati ed elevati al Religioso Ministero della Religione, per promoverne e tenerne vive nelle anime le verità le massime il Culto) i quali dopo la lettura di questo Opuscolo, rimangon freddi ed inerti, e non ne traggon per se e pel prossimo pratico frutto. Anche i non Ecclesiastici, che pur sian Cattolici, abbian cura di riformare d' istruire e premunire se stessi, e chi è in relazione con essi, contro le insidie ed i mali del tempo. Comunque scritta da circa due

Digitized by Google

Ci lamentiamo che ella porta via tutto nell' impetuoso suo corso; ma dove sono gli argini che a lei si oppongano? Si geme sulla moltitudine de' disordini, e col solo gemere si pensa d'aver fatto abbastanza. Un nuvolo di romanzi osceni, di opere irreligiose, lodate, imprestate, donate, portano la corruzione fino alle ultime classi del popolo; e niuno s'interessa a spargere i buoni libri, cosa per altro di tale importanza, che niun' altra forse dovrebbe maggiormente eccitare lo zelo e la sollecitudine de' Pastori. E per questo oggetto, come per tant' altri, quanto soccorso non darebbero le Congregazioni? E chi può dire fin dove giungerebbe l'influenza del buon esempio? Ma lasciate le congetture, esaminiamo i fatti, che parlan chiaro abbastanza. Allorchè nel 1762 le Congregazioni furono la maggior parte distrutte coi Gesuiti, che le avevano formate, e che le dirigevano con tanta saviezza, in meno di diciotto anni vi fu nella Capitale una diminuzione della metà nel numero di quelli, che adempivano il precetto Pasquale. Circa lo stesso tempo, e per la stessa cagione, si videro a poco a poco cader in disuso le pratiche di pietà, la visita quotidiana delle Chiese, la preghiera comune

---

secoli l'Opera intitolata " La Realtà del Progetto di Borgo Fontana " contiene grandi ed importantissimi lumi pel Sacerdozio e per tutti.

Digitized by Google

nelle famiglie : presagio troppo certo dell' annientamento della Fede. Imperocchè bisogna disingannarsi : gli uomini non sono puri spiriti, hanno bisogno d' essere attratti da qualche cosa d' esteriore e di sensibile, e per così dire è necessaria la Religione de' sensi, onde sussista la Religione del cuore. Oggidì si disprezzano, o almeno si riguardano con indifferenza quelle divozioni, che diconsi popolari. Una non so quale falsa prudenza fa che si ceda sopra questo punto, come sopra altri molti, a' pregiudizi del secolo. Si crede di arrestare il torrente lasciandosi da lui trasportare. Talvolta ho sentito persone anche religiose parlar del Rosario con disdegno; ma più spesso fui commosso sino alle lagrime, vedendo alcuni buoni contadini invocar genuflessi la Madre delle misericordie con una pietà, un raccoglimento, un fervore, che si mostrava dipinto in tutti i loro atti, e nell' umile e supplichevole atteggiamento. Forse vi saranno preghiere più sublimi, ma io non ne conosco delle più pure e commoventi.

Siccome agli occhi della filosofia ogni pratica Religiosa è un atto di superstizione, così si sacrificano l' una dopo l' altra tutte quelle, che non sembrano assolutamente essenziali; e intanto il popolo, che vede abolire quegli usi, che riguardava come sacrosanti, non sa più a che debba attenersi riguardo alla sostanza medesima della Religione, e si avvezza a considerarla siccome un instituto variabile, dipendente dalle

Digitized by Google

circostanze, e sottoposto agli umani capricci.

Ma ciò non è il tutto, e dagli abusi nascono altri abusi. Si portano gli stessi principii ne' Tribunali di Penitenza. Sotto pretesto di non disanimare i fedeli con uno smoderato rigore si viene a trattato e a composizione col peccatore, e non si pensa quasi ad altro che a trovare la misura precisa di ciò ch' egli può concedere a se stesso per una parte, e di ciò da cui per l' altra può dispensarsi, senza cessare del tutto di esser Cristiano. Grande Iddio! qual Cristianesimo e quali Cristiani sono mai questi, che in tal modo calcolano la loro fede e la loro morale? E dopo ciò qual meraviglia se la scienza della perfezione è al presente così sconosciuta e disprezzata? Il nome stesso n' è divenuto ridicolo. I santi ardori del divino amore arditamente si chiamano illusioni, e le comunicazioni dell' anima col suo Creatore si riguardano come stravaganze d' un cervello disennato, e come sogni d' una fantasia delirante. Ecco dove ci ha condotto questo sistema di conciliazione e di condiscendenza: tortuoso laberinto, ove sempre si viaggia fra i doveri e le passioni, fra il vizio e la virtù, fra il cielo e l' inferno.

Io qui mi fermo: ho già adempito quanto mi era proposto, nè altro più mi rimane che supplicare la Provvidenza a benedire i deboli miei sforzi. Possano tutti i Cristiani faticar di concerto a ristabilire la Religione nella nostra

Digitized by Google

Francia. Ministri di Gesù Cristo, egli è a voi specialmente ch' io mi rivolgo: il vostro zelo si raccenda di nuova e più vivace fiamma: non vi abbandonate alla pusillanimità, ricordatevi, sempre ricordatevi di quelle parole del vostro divino Capo: *il mondo vi affliggerà; ma fatevi corraggio, perchè il mondo è già vinto da me* (1). E non v'ha egli promesso d' esser con voi sino alla consumazione de' secoli? E dopo ciò di che abbisognate voi? di che temete con Gesù Cristo? La sua invisibile protezione vi circonda, la sua grazia vi consola e vi sostiene. Torno a ripeterlo: di che temete voi? No, non è la Chiesa che debba temere. Si scatenino pure i venti contro lei, e le tempeste e i turbini l' assalgano pure: quella che ha per sua porzione l' eternità, non fa conto alcuno delle prove del tempo. I secoli si deligueranno, il tempo stesso passerà: ma la Chiesa non passerà giammai. I suoi destini immutabilmente fissati dall' Altissimo si adempiranno malgrado gli odii, i furori, le persecuzioni, *e le porte dell' inferno mai non prevaleranno contro lei*.

---

(1) *Joan.* XVI. 33.

---

*Imola li 13 Aprile 1828.*
Visto ed approvato per la Stampa.
D. GIUSEPPE MIRRI Revisore Vescovile.
D. L. CORNAZZANI Revisore Governativo.
*Imprimatur*
S. GANDOLFI Vic. Gen.
Fr. VINCENTIUS M. BONARELLI O. P. Pro-Vic. S. O.

35/105

Digitized by Google

Digitized by Google